

COMPENSORIO IRRIGUO	volume (€/mc)	a ettaro (€/mc)	a ora (€/mc)	autobotti (€/mc)	cisterne (€/mc)
BARI	0,70		18,00		2,00
BRINDISI	0,40			0,90	
LECCE	0,40		10,00		
TARANTO	0,35	700,00	30,00	0,90	

- dare atto che trattasi di un primo step di un processo verso la definizione e l'applicazione di una rigorosa politica di tariffazione unica sul territorio pugliese non avulsa dalla razionalizzazione e dalla ottimizzazione dell'uso delle risorse irrigue disponibili, rispettosa per altro del principio introdotto dal d. lgs. 152/2006 (prezzo uguale al costo);
- fissare per il direttore generale dell'Arif, ad integrazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 490/2012, l'obiettivo sensibile che l'aumento dei maggiori introiti determinatisi per effetto dell'applicazione del presente provvedimento riduca la differenza tra entrate e uscite nella gestione dei pozzi, nonché consentano investimenti di adeguamento e di ammodernamento degli impianti irrigui collettivi tali da determinare ulteriori significative economie di spesa rendicontabili e valutabili con metodi di calcolo per corrispondente centro di spesa;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 859

P.O. FESR Puglia 2007-2013. Linea 6.3. Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi". Approvazione Schema di accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 828/2006 e SS.MM.II. della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA.

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Eco-

nomico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Inter-

- venti per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- con la deliberazione n. 750 del 7 maggio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali", e prevede, nell'ambito dell'Azione 6.3.3. "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi", finalizzati a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi;
 - Con DGR 1454 del 17 luglio 2012 è stato approvato il nuovo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo SpA, di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese";
 - Con DGR 377 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del PPA e relativa rimodulazione del piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010;
 - Il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede una specifica azione, Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi", finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, attraverso l'istitu-
- zione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui, con una dotazione di € 12.500.000,00. Inoltre, l'azione dispone di un'ulteriore dotazione pari a € 7.500.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette. La Regione Puglia ha individuato la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto delegato per le attività di gestione del Fondo e delle sovvenzioni dirette;
- Puglia Sviluppo SpA, ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, ha interpellato la Banca d'Italia, regolatore nazionale in materia di strumenti finanziari, presentando una istanza ai sensi dell'art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), vigente alla data del 4 settembre 2010, corredata dal "Programma delle Attività" per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria (Reg. CE 1083/2006) e che la Banca d'Italia, esaminata l'istanza ed il Programma delle Attività formulato dalla società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere su risorse pubbliche non sono soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D.Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo SpA;
 - L'Azione 6.3.3 intende perseguire l'obiettivo di sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso la predisposizione di strumenti di sostegno alla realizzazione, in forma aggregata, di progetti di promozione internazionale, finalizzati a specifici obiettivi di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale. Le azioni di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi insistono su due ambiti di intervento:
 - a) Sostegno alla realizzazione di progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore delle reti di imprese per l'internazionalizzazione, costituite da PMI pugliesi;

- b) Sostegno alla realizzazione di progetti integrati di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore di aggregazioni temporanee di imprese.
- Al fine di disciplinare la gestione del Fondo per mutui (Fondo Internazionalizzazione), è stato predisposto lo schema di Accordo di finanziamento corredato dall'Allegato 1 "Piano delle Attività del Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - L'Accordo di finanziamento disciplina, inoltre, le modalità di attuazione delle sovvenzioni dirette previste nell'ambito dell'Azione 6.3.3., delegando a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - Lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme agli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e disciplina:
 - i. la finalità del Fondo Internazionalizzazione, individuata nell'attuazione della linea di intervento 6.3.3 PO FESR 2007-2013;
 - ii. gli obblighi di Puglia Sviluppo SpA., relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
 - iii. le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo SpA per la gestione dello strumento, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - iv. le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
 - v. la durata dell'Accordo, fissata fino al 31/12/2022;
 - vi. le modalità di esecuzione delle funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione delle sovvenzioni dirette.
 - Puglia Sviluppo SpA sarà tenuta ad individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di

appalti pubblici, presso il quale aprire un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Internazionalizzazione", costituito come patrimonio separato, dedicato alla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria.

Preso atto che:

- Con DGR n. 1112 del 19 maggio 2011 "Organizzazione degli Uffici della Presidenza e della Giunta regionale - modifica parziale DGR n. 20 del 21/01/2008 e revoca DGR n. 1351 del 28/7/2009 e s.m.i." è stato previsto il nuovo assetto organizzativo degli uffici della Giunta regionale, assetto successivamente adottato con DPGR n. 675 del 17 giugno 2011 con il quale è stato istituito il Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico il Lavoro e l'Innovazione;
- Con DGR n. 1827 del 5/08/2011 è stata nominata la dr.ssa Giovanna Genchi quale dirigente del Servizio Internazionalizzazione, con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta l'8 agosto 2011;
- Con DGR n. 2424 del 8/11/2011 l'incarico di responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 Asse VI - Linea 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", è stato assegnato alla responsabile del Servizio Internazionalizzazione con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta il 14.11.2011;
- Con AD n.36 del 21/12/2011 l'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto all'istituzione degli uffici dell'Area Politiche dello Sviluppo economico, il Lavoro e Innovazione, prevedendo l'istituzione dell'Ufficio "Marketing territoriale e Internazionalizzazione", incardinato nel Servizio Internazionalizzazione, sulla base dell'Atto organizzativo del 16/11/2011, prot. AOO_002/901 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione.

Tanto premesso

si propone di approvare lo schema di Accordo di finanziamento, unitamente al "Piano delle Attività del Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione

delle P.M.I. pugliesi”, allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e S. M. e I.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita dall'importo pari ad € 20.000.000,00 di cui € 13.000.000,00 con imputazione al capitolo 1156030 “Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l’attuazione Asse VI, Linea di Intervento 6.3 - “Interventi per il marketing territoriale e l’internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese” ed € 7.000.000,00 con imputazione al capitolo 215010 “Cofinanziamento regionale Asse VI P.O. FESR 2007-2013 di cui residui di stanziamento 2007 per € 3.205.730,82 e residui di stanziamento 2008 per € 3.794.269,18

L'importo di € 20.000.000,00 sarà così utilizzato:

- € 12.500.000 per l’istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui;
- € 7.500.000 per l’erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta. Si dichiara che si tratta di spesa in favore di società in house regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett. k) propone alla Giunta Regionale l’adozione del presente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente del Servizio Internazionalizzazione dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione,

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare lo schema di Accordo di Finanziamento corredato dal “Piano delle Attività del Fondo per il sostegno all’Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi”, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di istituire uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli artt. 43 e ss del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. del Consiglio, nella forma del fondo per mutui affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo SpA;
- di assegnare al “Fondo per mutui” (Fondo Internazionalizzazione) una dotazione finanziaria pari a € 12.500.000,00;
- di delegare alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per l’attuazione dell’Azione 6.3.3. nella forma delle sovvenzioni dirette, assegnando una dotazione finanziaria pari a € 7.500.000,00;
- di autorizzare il Responsabile della linea di intervento 6.3 del PO FESR 2007-2013 ad effettuare i conseguenti impegni e spese, come riportato nella sezione Adempimenti Contabili, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all’avvenuta approvazione del presente provvedimento, con propria Determinazione - acquisito l’assenso del Direttore d’Area competente per materia;
- di delegare il Direttore dell’Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione alla sottoscrizione del presente Accordo di Finanziamento;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria ad inoltrare la presente deliberazione al Tesoriere della Regione Puglia al

fine di consentirgli di procedere, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, a trasferire a Puglia Sviluppo SpA la dotazione prevista;

- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione

Tra

Regione Puglia, Assessorato allo Sviluppo Economico, con sede in Corso Sonnino n. 177, C.F. n. 80017210727, in persona della dott.ssa Antonella Bisceglia, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. 1445 del 17/07/2012

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno, via Delle Dalie snc, capitale sociale € 3.499.540,88, interamente versato, codice fiscale e partita IVA 01751950732 e numero di iscrizione nel registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'ing. Gioacchino Maselli, Amministratore Unico, domiciliato per la carica presso la sede della Società,

Premesso che

- L'art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006 e gli artt. 43 e ss. del Regolamento 1828/2006 disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01-EN "*Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period*" (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN "*Guidance Note on Financial Engineering*" (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Final version 21/02/2011), successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Revised version 10/02/2012).
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 all'articolo 2, comma 3, stabilisce che: "*Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006*";
- Con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5726 del 20 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo della Regione Puglia per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" - PO FESR 2007-2013;
- Con D.G.R. n. 146 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;
- Con D.P.G.R. n. 886 del 24/9/2008 sono state adottate le disposizioni sull'"Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013";
- Con DGR n. 165 del 17/02/2009 si è preso atto dei "Criteri di selezione" delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione;
- Con D.G.R. n. 651 del 9/3/2010 sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazione alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007-2013;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 19/3/2010 dell'AdG sono stati approvati:
 - il Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007- 2013;
 - il Manuale dei controlli di primo livello del PO Puglia FESR 2007- 2013;

- Il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 disciplina l'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (*de minimis*);
- Con DGR 1454 del 17 luglio 2012 è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo S.p.A. di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese";
- Con DGR 377 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del Programma Pluriennale di Attuazione e relativa rimodulazione del piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010;
- Il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede una specifica azione (Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi"), finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, attraverso l'istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui, con una dotazione di € 12.500.000,00. Inoltre, l'azione dispone di un'ulteriore dotazione pari a € 7.500.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette.
- Ai fini dell'attuazione dell'azione 6.3.3 la Regione Puglia, con la succitata DGR 377 del 07/03/2013, ha individuato la società *in house* Puglia Sviluppo per la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, nonché quale Organismo intermedio per la gestione delle sovvenzioni dirette.
- Ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, Puglia Sviluppo S.p.A. ha interpellato la Banca d'Italia, regolatore nazionale in materia di strumenti finanziari, presentando una istanza ai sensi dell'art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), vigente alla data del 4 settembre 2010, corredata dal relativo "Programma delle Attività" per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria (Reg. CE 1083/2006) e che la Banca d'Italia, esaminata l'istanza ed il Programma delle Attività formulato dalla società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere su risorse pubbliche non sono soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D.Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo.
- L'Azione 6.3.3 intende perseguire l'obiettivo di sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso la predisposizione strumenti di sostegno alla realizzazione, in forma aggregata, di progetti di promozione internazionale, finalizzati a specifici obiettivi di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale.
- Nell'ambito della suddetta azione sono previste agevolazioni di sostegno alla realizzazione di progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore delle reti di imprese per l'internazionalizzazione, costituite da PMI pugliesi..
- Le agevolazioni previste dall'azione citata sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%, di cui 50% a titolo di mutuo rimborsabile e 30% a titolo di sovvenzione diretta.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo, anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

Capo I

(Parte generale)

Articolo 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo valgono le definizioni di seguito riportate:
 - “Azione”: si intende l’azione 6.3.3 (“Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi”) prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013, approvato con DGR 377 del 07/03/2013, nell’ambito della linea d’intervento 6.3 (“Interventi per il marketing territoriale e per l’internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese”);
 - “Soggetto intermedio”: si fa riferimento a Puglia Sviluppo S.p.A., società *in house* della Regione Puglia a cui sono stati affidati compiti e funzioni di supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio della linea d’intervento 6.3;
 - “Fondo Internazionalizzazione”: si intende “Fondo per il sostegno all’Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi”;
 - “Piano delle Attività”: si intende Piano delle Attività del “Fondo per il sostegno all’Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi”, allegato al presente Accordo sub 1);
 - “Accordo di finanziamento”: si intende la disciplina relativa alla costituzione ed alla gestione del Fondo Internazionalizzazione di cui al Capo II;
 - “Parti”: Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Articolo 2 - Affidamento funzioni

1. La Regione Puglia per l’attuazione dell’azione conferisce a Puglia Sviluppo S.p.A., che accetta, le seguenti funzioni:
 - a. Soggetto intermedio ai sensi dell’art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - b. Soggetto gestore del Fondo Internazionalizzazione, istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 43 e seguenti Regolamento (CE) 1083/2006.

Capo II

(Concessione mutui rimborsabili)

Articolo 3 - Accordo di finanziamento

1. In conformità all’articolo 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, la Regione Puglia concede, ai termini ed alle condizioni previsti nel presente Atto, a Puglia Sviluppo S.p.A., che a tal titolo accetta, un finanziamento dell’importo di euro 12.500.000,00 (dodicimilacinquecento/00), per la gestione del Fondo Internazionalizzazione.
2. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo Internazionalizzazione rappresentano deposito vincolato per l’esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
3. Nelle more dell’espletamento delle procedure previste al successivo comma 6, lett. a), tenuto conto di quanto previsto all’articolo 8, comma 7, della vigente convenzione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia (rep. N. 11733) ove si prevede che la Giunta possa chiedere alla banca tesoriera l’assunzione del servizio di tesoreria per le aziende dipendenti dalla Regione, i finanziamenti di cui al c. 1) saranno depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell’Accordo di Finanziamento, in unica soluzione, su n. 1 conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato “Fondo Internazionalizzazione PO FESR 2007-2013”, costituito come patrimonio separato. La Regione Puglia potrà incrementare i Fondi con ulteriori risorse. In esito all’aggiudicazione definitiva della procedura di cui al successivo comma 6, lett. a), la Regione Puglia autorizza sin d’ora Puglia Sviluppo ad estinguere i conti intrattenuti con la

- banca tesoriera ai sensi del c. 2) che precede, nonché ad accreditare il saldo residuo sul conto corrente dedicato presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.
4. Puglia Sviluppo S.p.A. in linea con il proprio oggetto sociale, si impegna a rispettare le finalità del Fondo Internazionalizzazione e le previsioni in proposito stabilite nei provvedimenti nazionali e comunitari richiamati nelle premesse.
 5. Le risorse saranno utilizzate nel rispetto della seguente normativa:
 - i) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE sugli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
 - ii) disposizioni in materia di ammissibilità della spesa del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.
 6. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a:
 - a) individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire numero un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Internazionalizzazione" costituito come patrimonio separato;
 - b) entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, comunicare le coordinate bancarie del suddetto conto bancario alla Regione Puglia;
 - c) attenersi alle previsioni indicate nel Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo Internazionalizzazione, allegato al presente Atto per formarne parte integrante e sostanziale;
 - d) rispettare le previsioni del Reg. CE n. 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni in materia di strumenti di ingegneria finanziaria: articolo 44 del Reg. CE n. 1083/2006, come modificato dal Reg. CE 284/2009; articolo 78, paragrafi 6 e 7, del Reg. CE 1083/2006; articolo 43 e 45 del Reg. CE n. 1828/2006, come modificato dal Reg. CE 846/2009;
 - e) rispettare le indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nelle seguenti note:
 - i) COCOF/07/0018/01-EN - "*Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period*" (Final version of 16/07/2007);
 - ii) COCOF 08/0002/03-EN - "*Guidance Note on Financial Engineering*" (Final version of 22/12/2008);
 - iii) COCOF/10/0014/04-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Final version 21/02/2011), successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Revised version 10/02/2012);
 - f) garantire, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, in particolare:
 - i) trasmettere annualmente alla Regione Puglia un rendiconto che assicuri il bilancio complessivo del Fondo Internazionalizzazione (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;
 - ii) trasmettere semestralmente alla Regione Puglia l'elenco delle pratiche deliberate; con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo del mutuo, dati dell'intermediario finanziario, dati dei soggetti beneficiari; elenco delle somme restituite dai soggetti beneficiari quali rate del mutuo concesso; situazione delle disponibilità del Fondo Internazionalizzazione;
 - iii) trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze che saranno definite successivamente con disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR Puglia 2007- 2013;
 - iv) trasmettere i Rapporti per il Comitato di Sorveglianza del PO FESR Puglia 2007-2013;
 - v) garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi al Fondo, secondo modalità tecniche ed operative indicate dall'Autorità di Gestione ed, in particolare, assicurare il corretto inserimento dei dati, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, nel sistema informativo integrato di gestione e controllo (MIR2007) della programmazione 2007-2013;

- g) rispettare la Pista di controllo di cui all'art. 15 del Reg. CE 1828/2006 che sarà definita con successivo atto dell'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007 - 2013 ed eventuali prescrizioni o direttive della Regione Puglia in attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;
- h) rispettare le disposizioni previste in materia di audit di cui all'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 e agli artt. 16 e 19 del Reg. CE 1828/2006, impegnandosi in particolare:
 - i) a rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la succitata pista di controllo;
 - ii) a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati della Commissione o loro rappresentanti;
- i) curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse, attraverso:
 - le richieste di documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
 - le convocazioni a riunioni e incontri dei soggetti responsabili dei progetti;
 - l'acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
 - la custodia della documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto";
- j) rispettare le norme sulla informazione e pubblicità in tutte le attività connesse alla gestione del Fondo, con particolare riguardo alle previsioni del "Piano di Comunicazione del PO FESR Puglia 2007-2013";
- k) fornire ai beneficiari le informazioni necessarie ai fini delle attività di informazione e pubblicità, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 e dall'art. 7, punto 2, lettera d) del Reg. CE 1828/2006.
- l) verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con il Fondo Internazionalizzazione;
- m) assicurare il rispetto degli obblighi inerenti la conservazione e disponibilità dei documenti, ai sensi dell'articolo 90 Reg. CE 1083/2006;
- n) organizzare, in collaborazione con la Regione Puglia, un sistema di gestione delle irregolarità, stabilendo le modalità di trasmissione delle informazioni in materia di irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. n. 1828/2006 e s.m.i.;
- o) garantire la massima diffusione degli Avvisi a valere sul Fondo Internazionalizzazione, mediante pubblicazione sul BURP e sui siti internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A.

Articolo 4 - Verifiche e controlli della Regione Puglia

1. La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e s.m.i. e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Puglia 2007-2013", approvato con Determinazione dirigenziale n. 44 del 19 marzo 2010 dell'Autorità di Gestione, garantisce i controlli e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006, da svolgersi successivamente alla realizzazione e al completamento del progetto.
2. La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata di cui all'articolo 10, il rispetto della Pista di Controllo citata nelle premesse e degli obblighi previsti nel presente Atto.

Articolo 5 - Utilizzo degli interessi

1. Gli interessi generati incrementano il Fondo Internazionalizzazione e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006.

Articolo 6 - Durata dell'Accordo ed ammissibilità delle spese

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2022. Le operazioni rendicontabili a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno effettuate da Puglia

Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.

2. Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FESR Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni somma erogata, compresi i costi di gestione ammissibili.
3. Sono fatti salvi gli effetti successivi al termine di cui al comma 1 fino all'estinzione delle attività di recupero dei crediti che dovessero eventualmente sorgere dalle operazioni finanziate.
4. Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.
5. Le risorse ancora disponibili, dopo la restituzione del capitale di cui al successivo articolo 7, sono utilizzate dalla Regione Puglia a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

Articolo 7 - Restituzione del capitale

1. Il finanziamento verrà rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2022.
2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato della remunerazione di cui al precedente articolo 5 ed eventualmente diminuito secondo quanto previsto dai successivi articoli 8 e 9.
3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del beneficiario.

Articolo 8 - Assorbimento delle perdite

1. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei beneficiari.
2. Puglia Sviluppo S.p.A. sarà obbligata a comunicare periodicamente l'entità delle perdite subite a norma del comma 1 e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento.

Articolo 9 - Costi di gestione ammissibili

1. I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009.
2. Le parti concordano che Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto al rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo Internazionalizzazione, da determinarsi secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR n. 1454 del 17/07/2012 ed in particolare dell'allegato 4 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.
3. I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo Internazionalizzazione di cui all'articolo 3, comma 6, lettera a), previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia (Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro Innovazione) ed accreditati su un Conto Bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

Articolo 10 - Contabilità separata

1. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rivenienti dal finanziamento con contabilità separata.

Capo III

(Sovvenzioni dirette)

Articolo 11 - Delega funzioni di soggetto intermedio

1. L'Azione sostiene i progetti ammessi al Fondo Internazionalizzazione mediante sovvenzioni dirette, nella forma di contributo in conto esercizio per il finanziamento del 30% delle spese ammissibili.
2. La Regione Puglia per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1 delega a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006.
3. Nell'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione degli incarichi di cui al comma 1, Puglia Sviluppo ha l'obbligo di:
 - Eseguire i controlli di primo livello ex art. 60, lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed ex art. 13 del reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato dal reg. (CE) n. 846/2009;
 - Esaminare eventuali controdeduzioni sui controlli effettuati presentate dai beneficiari, emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione (in seguito ADG) del PO FESR Puglia in sede di rendicontazione della spesa;
 - Informare tempestivamente l'ADG e l'Autorità di Certificazione (in seguito ADC) del PO FESR Puglia in merito ad eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti;
 - Informare tempestivamente l'ADG, l'ADC e l'Autorità di Audit (in seguito ADA) del PO FESR Puglia, in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale e amministrativo che dovessero interessare le operazioni finanziate dal PO FESR Puglia oggetto della presente Convenzione, e collaborare alla tutela degli interessi dell'Amministrazione regionale;
 - Predisporre periodicamente, su richiesta dell'ADG del PO FESR Puglia, la dichiarazione delle spese sostenute e trasmetterla all'ADG del PO FESR Puglia per la successiva validazione e invio all'ADC del PO FESR Puglia secondo i format utilizzati dall'ADG garantendo inoltre l'accesso all'ADG e all'ADC del PO FESR Puglia al sistema informatizzato del MIUR;
 - assicurare che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati;
 - tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I. e di beneficiari nell'attuazione degli interventi;
 - fornire la necessaria collaborazione all'AdG del PO FESR Puglia per la definizione e l'utilizzo di un protocollo unico per l'invio dei dati dei progetti dal Sistema informatico del MIUR al Sistema di Monitoraggio Regionale (MIR 2007);
 - assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit secondo quanto disposto dall' art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
 - fornire la necessaria collaborazione all'AdA del PO FESR Puglia per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare l'indicazione di tutte le modifiche significative dei sistemi di gestione e di controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento;
 - esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'AdA del PO FESR Puglia e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro all'AdA e all'AdG del PO FESR Puglia;
 - fornire all'AdG del PO FESR Puglia tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione del Rapporto annuale di esecuzione e del Rapporto finale di esecuzione del PO FESR Puglia;

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nonché il rispetto anche da parte dei beneficiari delle linee di attività ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- informare tempestivamente l'AdG del PO FESR Puglia, in merito alle irregolarità oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Reg. (CE) n. 1828/2006, Sezione 4 "Irregolarità", a seguito delle valutazioni e delle verifiche di competenza, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12 ottobre 2007;
- assicurare il rispetto dei principi orizzontali e osservare la normativa comunitaria di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, ammissibilità della spesa, aiuti di stato (nei casi pertinenti) ed informazione e pubblicità;
- stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano conservati presso i beneficiari, sotto forma di originali o di copie autentiche, ai sensi dell'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- assolvere/collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG del PO FESR Puglia dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

4. Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio:

- ha trasmesso all'AdG del PO FESR Puglia la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo;

- è tenuta ad informare l'AdG del PO FESR Puglia in merito a eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale;

- si adegua alla metodologia di campionamento, utilizzata dall'ADG per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, ai fini della prevista validazione.

5. Successivamente alla sottoscrizione del presente Atto, la Regione Puglia trasferisce la dotazione finanziaria destinata alle sovvenzioni dirette nella forma del contributo in conto esercizio (Azione 6.3.3), complessivamente pari ad € 7.500.000,00. Detto importo dovrà essere depositato presso un istituto bancario selezionato ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. N. 163/06). Fino all'espletamento delle procedure di selezione, Puglia Sviluppo potrà utilizzare i rapporti già intercorrenti con l'istituto bancario di cui all'art. 3, comma 3.

6. I pagamenti ai beneficiari finali sono effettuati dall'Organismo Intermedio.

Capo IV

(Disposizioni finali)

Articolo 12 - Monitoraggio e valutazione dell'Azione

1. Ai fini del monitoraggio e valutazione dell'Azione, è costituito un gruppo di lavoro, formato da:
 - la dirigente del Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia, con funzioni di coordinamento;
 - 2 componenti designati dal Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia;
 - 2 componenti designati da Puglia Sviluppo S.p.a.
2. Il Gruppo di Lavoro svolgerà un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

3. Il gruppo di lavoro inizierà i suoi lavori, al più tardi, entro 60 gg. dalla data della firma del presente Atto e si riunirà con cadenza almeno quadrimestrale, su convocazione della Regione Puglia.

Articolo 13 - Inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. e clausola risolutiva

1. La Regione Puglia, in caso di gravi inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. agli obblighi di cui agli articoli 3 e 11, si riserva il diritto di chiedere la risoluzione del presente Atto. Il medesimo si risolverà di diritto e, quindi, perderà automaticamente efficacia qualora venisse meno anche uno solo dei seguenti presupposti, attualmente sussistenti, legittimanti l'affidamento diretto, cosiddetto "in house", di prestazioni a Puglia Sviluppo S.p.A., oggetto del presente Atto:
- a) partecipazione totalitaria della Regione Puglia al capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A.;
 - b) esercizio di attività, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., esclusivamente con la Regione Puglia, fatte salve le attività esercitate in favore della Invitalia SpA, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007;
 - c) esercizio, da parte della Regione Puglia, di un controllo sulle attività di Puglia Sviluppo S.p.A., analogo a quello esercitato dalla Regione sui propri servizi.

Articolo 14 - Riservatezza

1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D.Lgs. 196/2003 Testo Unico - Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Atto e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
- i) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
 - ii) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
 - iii) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
 - iv) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

Articolo 15 - Controversie

Ogni controversia relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente atto sarà deferita a un collegio arbitrale composto da tre membri così nominati: ciascuna parte nominerà il proprio arbitro e il terzo, con funzioni di Presidente, verrà designato di comune accordo dai primi due: in caso di mancato accordo il terzo arbitro verrà nominato dal Presidente della Regione.

Articolo 16 - Modifiche e integrazioni

1. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
2. La Regione Puglia si riserva il diritto di modificare successivamente alla stipula del presente Atto le indicazioni riportate nel Piano delle Attività, in allegato, senza che questo comporti la necessità di modificare le condizioni che disciplinano l'accordo di finanziamento di cui al Capo II. Puglia Sviluppo S.p.A. riconosce tale diritto alla Regione Puglia.

Articolo 17 - Comunicazioni

1. Qualsiasi notifica o comunicazione inviata da una delle Parti all'altra Parte deve essere effettuata a mezzo e-mail, eventualmente seguita da comunicazioni a mezzo posta o a mezzo fax ai seguenti indirizzi:

Per la Regione:

Regione Puglia

Autorità gestione Fesr

Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione

Servizio Internazionalizzazione

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A.

Via delle Dalie snc

Modugno (Bari)

2. Ognuna delle Parti è tenuta a comunicare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

Articolo 18 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Articolo 19 - Rinvio

Per quanto non previsto nel presente Atto, si rinvia espressamente all'applicazione, in quanto compatibile, delle disposizioni del codice civile e della vigente normativa in materia.

Bari, _____

REGIONE PUGLIA

Dott.ssa Antonella Bisceglia

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Ing. Gioacchino Maselli

**PIANO DELLE ATTIVITA’
DEL FONDO PER IL SOSTEGNO AI PROCESSI
DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI
PUGLIESI**

- PO FESR PUGLIA 2007/2013 -

Azione 6.3.3

Sommario

1. Il sistema delle imprese.....	
2. L'internazionalizzazione delle imprese: analisi di contesto.....	
3. Le politiche regionali a sostegno delle imprese.....	
3.1 Attuazione delle politiche regionali.....	
3.2 PO FESR 2007/2013, Linea 6.3 - Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese.....	
4. Il Fondo regionale per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi.....	
4.1 Inquadramento normativo.....	
4.2 Finalità.....	
4.3 Beneficiari finali.....	
4.4 Modalità di intervento del Fondo.....	
4.5 Procedure per l'ammissione al Fondo.....	
4.6 Modalità di concessione ed erogazione dei finanziamenti e rendicontazione.....	
4.7 Controlli sui finanziamenti concessi.....	
5. Indirizzi sulla gestione del Fondo.....	
6. Criteri di valutazione delle istanze di finanziamento.....	
7. Risultati attesi.....	
8. Bilancio d'esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria.....	
9. La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria.....	
10. Gli azionisti.....	
11. Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria.....	
12. Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente.....	
13. Politica relativa all'uscita dagli investimenti a favore di imprese.....	
14. Disposizioni di liquidazione.....	

Allegato 1 (Bilancio al 31/12/2011 dello strumento di ingegneria finanziaria)

1. Il sistema delle imprese¹

Superata la fase più acuta della crisi finanziaria ed economica internazionale che, soprattutto nel corso del 2009, ha colpito negativamente il ciclo espansivo dell'economia mondiale, a partire dai primi mesi del 2010, l'economia mondiale ha ripreso a crescere, sebbene con ritmi abbastanza moderati e con una notevole disomogeneità tra le diverse aree geografiche.

Infatti, le più importanti economie avanzate presentano ritmi di recupero molto modesti, soprattutto per via della profondità della recessione appena conclusasi, accompagnati da livelli di disoccupazione molto sostenuti, mentre la maggior parte delle economie emergenti hanno sperimentato livelli di crescita molto robusti, con tassi di disoccupazione relativamente contenuti.

Nei primi mesi del 2010, si sono diffusi i primi segnali di ripresa, con un forte rimbalzo della produzione mondiale, dovuto alla tendenza da parte dell'industria a ripristinare le proprie scorte a fronte del miglioramento delle prospettive generali di sviluppo, sebbene già nel corso del 2011, si è evidenziato un progressivo rallentamento dei ritmi di sviluppo per via della persistenza di alcuni elementi di forte rischio, tra cui le tensioni sui mercati dei debiti sovrani ed il rischio del peggioramento dei conti pubblici, specie in alcuni Paesi europei, la volatilità dei flussi di capitali privati ed i rialzi dei prezzi delle materie prime che hanno aumentato ed amplificato gli squilibri esistenti tra le diverse aree economiche.

In base ai recenti dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI)², nel suo complesso, la produzione mondiale ha sperimentato un buon livello di crescita nel 2010 (+5,1%, per un valore complessivo pari a 74,684 miliardi di US dollari, a parità di potere d'acquisto), per poi accorciarsi nel 2011 (+3,8%, per un valore complessivo pari a 78,970 miliardi di US dollari, a parità di potere d'acquisto). Le previsioni di breve-medio periodo confermano una tendenza all'espansione dell'economia mondiale, con tassi di crescita annui ancora molto contenuti, stimati in circa 3,3% per il 2012 ed in 3,6% per il 2013, e con livelli complessivi di produzione ancora sostanzialmente al di sotto dell'effettivo potenziale.

Al difficile andamento della produzione mondiale, si è associata la decelerazione del commercio internazionale che, dopo la significativa ripresa nel 2010 (+12,6%), ha conosciuto un forte rallentamento nel 2011 (+5,8%) e, sempre in base alle stime del FMI, proseguirà con livelli contenuti di crescita anche nel biennio 2012-2013 (+3,2% nel 2012; +4,5% nel 2013).

¹Bibliografia: "Puglia in cifre 2010", Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - IPRES_Cacucci Editore 2011; "Economie Regionali, L'economia della Puglia", Banca d'Italia - Eurosystem, 2009, 2010, 2011 e giugno 2012; Osservatorio Banche Imprese, Rapporto 2009.

² Fonte: "World Economic Outlook. Coping with high debt and sluggish growth", Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2012.

Nonostante la graduale ripresa dell'economia mondiale,³ soprattutto grazie al contributo dei Paesi emergenti (Cina, India e Brasile), le prospettive di sviluppo a breve dell'economia mondiale appaiono ancora molto complesse per via dei numerosi fattori di incertezza che hanno depresso la fiducia sui mercati internazionali. Nelle economie avanzate, molti fattori frenano la domanda interna, con particolare riferimento alle preoccupazioni riguardanti i livelli dei debiti sovrani in alcuni Paesi europei ed i problemi di bilancio pubblico negli Stati Uniti. Inoltre, i recenti conflitti nell'area del Nord Africa e Medio Oriente hanno contribuito a far aumentare i prezzi dei prodotti energetici ed a ridurre i relativi flussi commerciali e di investimenti, soprattutto con alcuni Paesi europei. Nei Paesi emergenti, infine, le tensioni inflazionistiche potrebbero innescare politiche restrittive di politica economica, frenando i relativi ritmi di sviluppo.

In questo contesto, si evidenzia la debole posizione dell'Italia: osservando i dati del PIL *pro capite* nell'Unione Europea a 27 Paesi nell'anno 2010, si evince che il dato dell'Italia è di poco inferiore alla media UE27 con 29.480 euro a fronte di 29.836 euro. Il dato desta maggiori perplessità se si procede ad un'analisi a livello regionale, in quanto emerge che nel Mezzogiorno i PIL della Sicilia (17.488), della Calabria (16.657), della Puglia (16.932 euro) e della Campania (16.372)⁴ sono inferiori rispetto al valore nazionale. Le principali motivazioni di questo scenario sono da ricercarsi nel problema delle dotazioni strutturali del Mezzogiorno, nelle carenze infrastrutturali e nella bassa produttività marginale dei processi produttivi dei territori meridionali che perdono competitività nei confronti delle regioni settentrionali e nordeuropee.

La crisi economico-finanziaria nell'economia italiana si è aggravata nel quarto trimestre del 2008. Durante l'intero anno il sistema economico nazionale ha registrato una riduzione del PIL pari all'1%.

In linea con le tendenze delle altre aree del paese nel 2008 il prodotto interno della regione Puglia ha subito una contrazione. Secondo la Banca d'Italia la spesa per gli investimenti ha ristagnato, beneficiando del completamento di iniziative già avviate anche grazie all'impulso delle agevolazioni previste nell'ambito del Piano Operativo Regionale 2000-2006. Nel 2009 gli effetti della crisi economico-finanziaria hanno interessato tutti i settori produttivi provocando una sensibile caduta del valore della produzione.

All'inizio del 2010 il clima di fiducia è tornato a migliorarsi, sostenuto dalla ripresa dell'attività economica internazionale, anche se con ritmi più accelerati nei paesi emergenti e più gradualmente nei paesi industrializzati, come l'Italia. Anche nel nostro Paese, tuttavia, si è registrata una ripresa dell'attività produttiva sostenuta dalla domanda estera. La situazione reddituale delle imprese ha registrato un miglioramento anche se il basso grado di utilizzo degli impianti e le incertezze sulla situazione economica hanno condizionato gli investimenti.

³Cfr. OCSE, FMI, EUROSTAT, ISTAT, Banca d'Italia

⁴Dati riportati dal Rapporto Svimez 2011.

Passando all'analisi delle performance del sistema economico pugliese, si evidenzia che secondo lo studio dell'IPRES del 2010, in Puglia si è verificata una modesta crescita di unità produttive locali tra il 2007 ed il I° trimestre 2010 a causa delle ripercussioni della crisi economica mondiale del 2008 nell'economia regionale.

Tabella 1 Localizzazioni delle Unità locali con distinzione della sede, per Provincia (II Trimestre 2010)				
	Unità Locali con sede fuori dalla provincia	Unità Locali con sede nella provincia	Sedi di impresa	Totale
Provincia Foggia	1.984	5.169	66.662	73.815
Provincia Bari	4.583	15.329	133.717	153.629
Provincia Taranto	1.746	4.598	41.791	48.135
Provincia Brindisi	1.392	2.928	33.152	37.472
Provincia Lecce	1.560	7.679	62.210	71.449
Totale Puglia	11.265	35.703	337.532	384.500

Fonte: ISPRES, 2010

In generale, con riferimento alla distribuzione provinciale delle unità locali, nella provincia di Bari si localizza il 40%⁵ del totale regionale, seguita dalle province di Foggia (19,2%), Lecce (18,6%), Taranto (12,5%) e Brindisi (9,7%).

Per ciò che concerne il dettaglio settoriale, si evidenzia che il settore terziario, che incide per il 48,8% sul totale delle unità locali presenti nella regione Puglia, e l'industria fanno registrare incrementi di unità produttive in tutte le province, mentre il settore agricolo e quello manifatturiero mostrano *trend* decrescenti soprattutto nelle province di Bari e Lecce.

Un lieve incremento di unità produttive locali si denota anche con riferimento agli "Altri settori" come P.A. e Difesa, Assicurazioni obbligatorie, Istruzione, Sanità ed altri Servizi sociali, Servizi pubblici, Servizi domestici presso famiglie e convivenze ed Imprese non classificate.

Il Rapporto 2009 dell'Osservatorio Regionale Banche Imprese presenta la situazione relativa al valore aggiunto delle imprese suddivise in settori di attività, riassunta nella tabella 2.

Da tali dati si evince che il valore aggiunto prodotto dall'economia pugliese nell'anno 2009 raggiunge circa i 60.386.220.000 euro, di cui 20.099.480.000 euro (33,3%) nella provincia di Bari, 11.808.820.000 euro (19,6%) nella provincia di Lecce, 9.190.130.000 euro (15,2%) nella provincia di Foggia, 8.666.240.000 euro (14,4%) nella provincia di Taranto, 5.708.190.000 euro (9,4%) nella provincia di Brindisi e 4.913.350.000 euro (8,1%) nella provincia BAT.

Dal Rapporto dell'Osservatorio, inoltre, si evince che il Valore Aggiunto della Puglia nell'ultimo decennio è aumentato di quasi 16 punti percentuali.

⁵ Il dato comprende anche la provincia BAT.

Tabella 2 Valore aggiunto comunale e provinciale per settore economico e pro-capite. Anno 2009						
COMUNE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	SERVIZI	TOTALE ECONOMIA	VALORE AGGIUNTO PROCAPITE
	Milioni di euro					Unità di euro
Provincia di Foggia	567,25	965,18	695,85	6.961,84	9.190,13	14.344,01
Capoluogo	49,97	391,99	176,06	2.318,24	2.936,26	19.178,82
Altri comuni	517,29	573,18	519,79	4.643,60	6.253,87	12.825,94
Provincia BAT	205,76	779,16	347,59	3.580,84	4.913,35	12.559,20
Capoluogo	86,04	583,55	253,11	2.315,85	3.238,55	13.100,96
Altri comuni	119,72	195,61	94,49	1.264,98	1.674,80	11.629,28
Provincia di Bari	478,05	2.914,54	1.414,56	15.292,34	20.099,48	16.036,54
Capoluogo	33,28	746,01	302,6	6.290,07	7.371,96	23.007,66
Altri comuni	444,77	2.168,53	1.111,95	9.002,27	12.727,52	13.642,36
Provincia di Taranto	294,41	1.260,35	545,06	6.566,42	8.666,24	14.928,85
Capoluogo	33,51	871,25	213,19	3.133,61	4.251,56	21.962,98
Altri comuni	260,9	389,1	331,87	3.432,81	4.414,68	11.409,67
Provincia di Brindisi	161,73	857,19	390,68	4.298,59	5.708,19	14.164,48
Capoluogo	11,42	494,79	93,91	1.412,83	2.012,94	22.437,58
Altri comuni	150,32	362,41	296,78	2.885,75	3.695,25	11.795,35
Provincia di Lecce	235,68	1.314,91	1.227,06	9.010,42	11.808,82	14.523,08
Capoluogo	17,68	183,69	175,73	2.235,43	2.612,54	27.540,39
Altri comuni	218	1.131,21	1.051,32	6.774,98	9.175,52	12.803,82
Puglia	1.942,89	8.091,32	4.620,80	45.710,44	60.386,22	14.793,77
Totale capoluoghi	231,89	3.271,28	1.214,60	17.706,04	22.423,81	20.415,16
Altri comuni	1.711,00	4.820,04	3.406,21	28.004,40	37.941,65	12.714,96

Fonte: Osservatorio regionale Banche Imprese, 2009

Il settore che spiega il maggior peso percentuale è quello dei servizi (+21,5%). Tendenzialmente stabile è il comportamento del settore delle costruzioni, mentre l'industria in senso stretto e

l'agricoltura fanno registrare un *trend* negativo che vede nella provincia di Bari la maggiore flessione con un decremento rispettivamente di oltre il 20% e del 45,2%.

Secondo i più recenti studi della Banca d'Italia, il primo trimestre del 2011 per la Puglia è stato caratterizzato da una debole ripresa dell'attività produttiva sul cui consolidamento pesano le incertezze sul futuro andamento dei mercati interni ed internazionali.

Gli ampi livelli di capacità produttiva non utilizzata hanno, inoltre, indebolito la dinamica della spesa per investimenti. Secondo un sondaggio realizzato dalla Banca d'Italia, nei mesi di settembre ed ottobre 2011, su un campione di oltre 300 imprese con almeno 20 addetti, si è verificata una moderata ripresa dell'attività produttiva ed il 40% delle imprese ha registrato un incremento di fatturato nei primi 9 mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010. Secondo l'ISTAT, tuttavia, nel 2011 il grado di utilizzo degli impianti rimane inferiore ai livelli pre-crisi, anche se in lieve crescita rispetto al 2010. Il clima di fiducia degli imprenditori è rimasto sui livelli dell'anno precedente ed ha contribuito a rallentare l'attività di investimento.

Occorre, però, segnalare che nel 2011 le vendite all'estero sono aumentate del 17,9% rispetto all'anno precedente. L'espansione è risultata notevolmente superiore a quella della media del Mezzogiorno ed a quella nazionale. L'incremento delle esportazioni ha riguardato prevalentemente Europa ed Asia e si sono riportate per la prima volta ad un livello superiore a quello registrato nel, prima dell'inizio della crisi.

Nel corso del 2011, l'attività economica internazionale è tornata a mostrare segni di instabilità, risentendo, dopo l'estate, anche della crisi dei debiti sovrani in Europa. In Italia il prodotto è cresciuto meno che nel resto del mondo e nell'area dell'euro. In Puglia, il peggioramento del quadro macroeconomico internazionale nell'ultimo scorcio dell'anno ha interrotto il recupero dell'attività economica iniziato nella seconda metà del 2009, sebbene, in base ai dati elaborati da SVIMEZ⁶, nel complesso del 2011 il prodotto interno lordo regionale è lievemente cresciuto (+0,5%), in misura superiore rispetto al resto del Mezzogiorno (+0,1%).

Il fatturato delle imprese industriali, rilevato su un campione di imprese con almeno 20 addetti, è aumentato del 3% in termini reali. L'aumento delle vendite ha riguardato in particolare le imprese della meccanica, che hanno beneficiato della ripresa della domanda estera, e il settore alimentare, che ha risentito in maniera contenuta della crisi.

L'aumento del fatturato non si è tradotto in un miglioramento della situazione reddituale delle imprese. Il basso grado di utilizzo degli impianti, le incertezze sulla situazione economica ed il peggioramento delle condizioni di finanziamento hanno condizionato gli investimenti, diminuiti per il terzo anno consecutivo. Le aspettative delle imprese industriali restano intonate alla prudenza: nel 2012 è atteso un lieve aumento del fatturato e un nuovo calo degli investimenti.

⁶ Fonte: "Rapporto SVIMEZ 2012 sull'economia del Mezzogiorno", 2012.

La moderata ripresa dell'attività economica nel 2010 e nella prima parte del 2011 ha favorito una distensione del quadro occupazionale, che si è tuttavia bruscamente interrotta nel secondo semestre, associandosi anche a nuovo aumento delle ore di Cassa integrazione.

Ciononostante, nel 2011 gli occupati sono tornati ad aumentare in Puglia di circa 12.000 unità, riducendo la perdita complessiva dall'inizio della crisi a 52.000 posti di lavoro; il tasso di disoccupazione è sceso al 13,1 per cento. La ripresa dell'occupazione è stata alimentata dai lavoratori delle fasce di età più anziane, mentre per quelli più giovani si è registrato un nuovo calo, che ha interessato anche la componente più istruita.

2. L'internazionalizzazione delle imprese: analisi di contesto

Nel corso del 2011 e 2012, l'andamento dell'attività economica in Puglia è stato sostenuto dal buon andamento della domanda estera, in linea con le relative tendenze a livello nazionale. Infatti, l'export pugliese ha evidenziato una tendenza al netto rialzo nel 2012 (+7,3% sul 2011), confermando il trend positivo già registrato nel corso degli ultimi anni (+20,3% nel 2010; +17,9% nel 2011), che segnala una capacità dell'economia regionale superiore alla media nazionale di aumentare le vendite all'estero, nonostante i perduranti effetti della crisi dell'economia mondiale, in particolare verso i Paesi dell'Unione Europea.

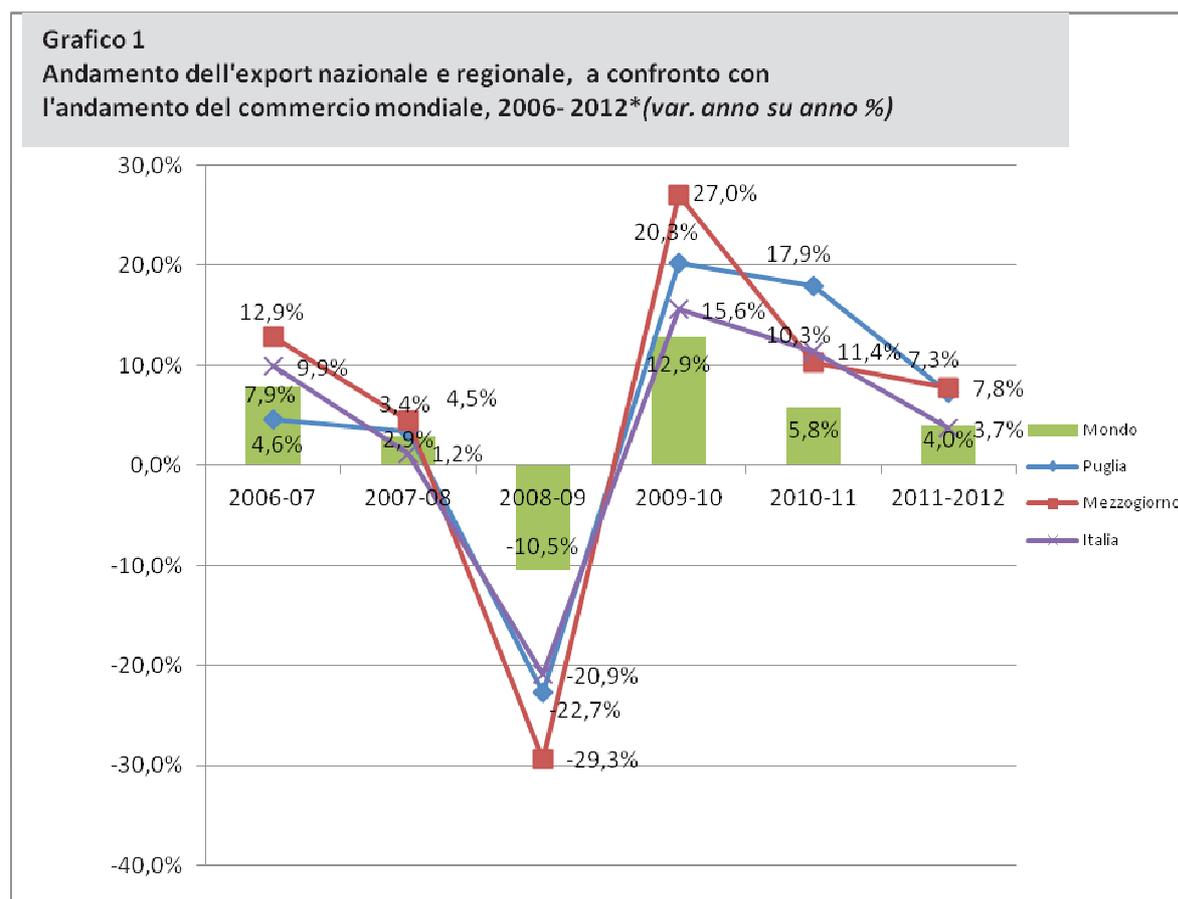
Tabella 3 – Dinamica delle esportazioni delle regioni italiane (merci), 2007-2012 (Valori in milioni di euro, variazioni e quote in %)												
Area Geografica	Valori e variazioni						Quote					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Italia Nord-Occidentale	144.958	147.951	118.178	134.856	150.117	155.341	39,7	40,1	40,5	39,9	39,9	39,9
	9,0	2,1	-20,1	14,1	11,3	3,5						
Italia Nord-Orientale	115.498	116.972	91.604	105.820	117.655	118.960	31,7	31,7	31,4	31,3	31,3	30,5
	10,6	1,3	-21,7	15,5	11,2	1,1						
Italia Centrale	56.092	53.804	45.587	53.605	60.705	64.526	15,4	14,6	15,8	15,5	16,1	16,6
	8,7	-4,1	-15,3	17,6	13,2	6,3						
Mezzogiorno	41.506	43.391	30.685	38.955	43.075	46.426	11,4	11,8	10,5	11,5	11,4	11,9
	12,9	4,5	-29,3	27,0	10,6	7,8						
- Abruzzo	7.323	7.640	5.229	6.338	7.246	6.897	2,0	2,1	1,8	1,9	1,9	1,8
	11,9	4,3	-31,6	21,2	14,3	-4,8						
- Molise	629	643	417	417	401	376	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
	2,5	2,2	-35,1	0,0	-3,8	-6,2						
- Campania	9.445	9.436	7.918	8.938	9.443	9.400	2,6	2,6	2,7	2,6	2,5	2,4
	12,5	-0,1	-16,1	12,9	5,7	-0,5						
- Puglia	7.192	7.439	5.749	6.918	8.174	8.772	2	2	2	2,1	2,2	2,3
	4,6	3,4	-22,7	20,3	17,9	7,3						
- Basilicata	2.100	1.963	1.523	1.443	1.399	1.153	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3
	22	-6,5	-22,4	-5,3	-3,0	-17,6						
- Calabria	431	392	328	345	374	374	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
	30,9	-9,0	-16,3	5,2	8,4	0,0						
- Sicilia	9.661	10.024	6.242	9.283	10.770	13.052	2,6	2,7	2,1	2,8	2,9	3,3
	21,6	3,8	-37,7	48,7	16,0	21,2						
- Sardegna	4.725	5.853	3.280	5.274	5.269	6.402	1,3	1,6	1,1	1,5	1,4	1,6
	9	23,9	-44,0	60,8	-0,1	21,5						
ITALIA	364.744	369.016	291.733	337.346	375.904	389.725	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	9,9%	1,2	-20,9	15,6	11,4	3,7						

Fonte: elaborazioni MISE su dati ISTAT 2013.

I positivi risultati delle esportazioni di tutte le ripartizioni territoriali, così come illustra la tabella precedente, hanno sostenuto un'ulteriore crescita dell'export italiano nel 2012 (+3,7%), sebbene molto più contenuta rispetto a quella registrata nel 2011 (+11,4%). Anche il Mezzogiorno, in linea con il trend a livello nazionale, ha prodotto un aumento dell'export pari al +7,8%, realizzato soprattutto grazie alle ottime performance della Sardegna, Sicilia e della Puglia, le uniche regioni del Mezzogiorno a segnare risultati positivi.

In questo contesto, la Puglia prosegue e rafforza il ciclo espansivo delle esportazioni già avviato nel 2010, con un incremento delle vendite all'estero di beni nel 2012 del 7,3%, raggiungendo un valore di oltre 8.772 milioni di Euro.

Nel periodo 2010-11, immediatamente successivo alla caduta dell'interscambio commerciale, le esportazioni pugliesi sono cresciute in misura nettamente superiore alla media nazionale e con una dinamicità superiore ai livelli di ripresa degli scambi commerciali internazionali, come illustra il seguente grafico.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e stime del FMI, 2012 e 2013.

Sebbene la capacità esportativa pugliese abbia evidenziato nel 2012 una significativa capacità di consolidare i risultati positivi già raggiunti nel periodo 2010-2011, con una tendenza all'espansione superiore a quanto sperimentato a livello nazionale, persistono alcune difficoltà riscontrate sul fronte del grado di apertura e della vocazione estera delle imprese pugliesi che rimangono su livelli relativamente bassi. Infatti, nonostante la presenza di un ampio ed articolato tessuto economico-produttivo a livello regionale, l'export pugliese non riesce a stare al passo con l'evoluzione della domanda mondiale, soprattutto in termini della relativa distribuzione geografica, per cui le imprese pugliesi non riescono ad approfittare appieno dell'espansione del commercio mondiale.

Queste difficoltà continuano a manifestarsi anche in relazione ai bassi livelli di incidenza dell'export pugliese sull'export nazionale che rimane su una quota nettamente inferiore a quelle detenute dalla maggior parte delle regioni centro-settentrionali: nonostante l'incremento dell'export pugliese nel 2012, la relativa quota dell'export italiano è rimasta ferma sul 2,3%, seppure in lieve aumento rispetto al periodo precedente la crisi (2,2% nel periodo 2009-2011).

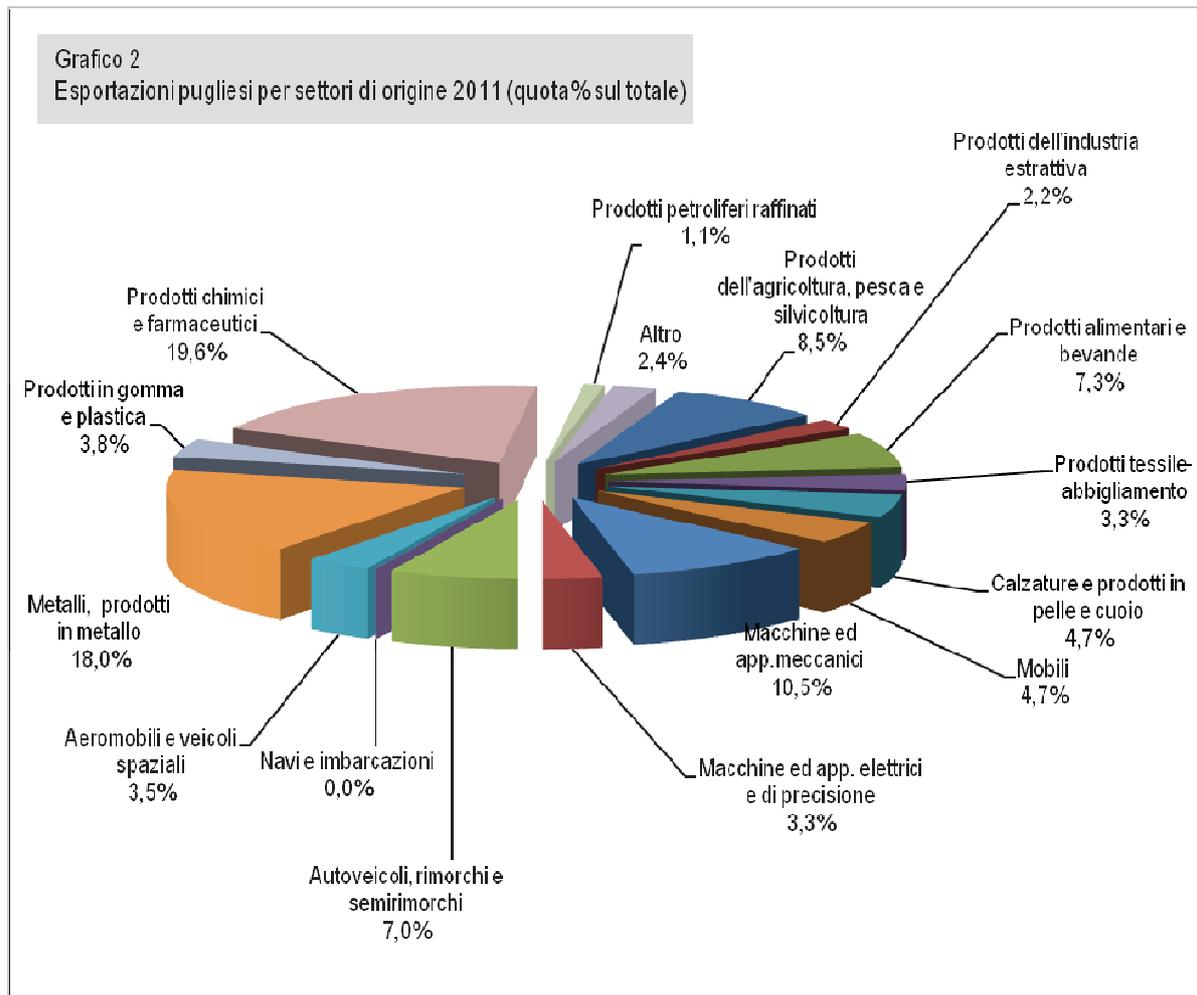
Passando all'analisi della composizione settoriale delle esportazioni pugliesi nel 2011, in linea con le relative performance del "*Sistema Italia*", si rileva che i settori di trasformazione industriale ed a maggiore intensità di innovazione, con particolare riferimento alla produzione di beni intermedi e strumentali, abbiano contribuito in misura significativa al positivo andamento dell'export regionale, sebbene anche alcuni dei principali settori manifatturieri a "matrice tradizionale", dopo alcuni anni di difficoltà sul fronte del presidio dei mercati esteri, siano tornati a crescere.

Infatti, nel corso del 2011, l'aumento delle esportazioni è stato trainato soprattutto dal comparto dei mezzi di trasporto e da quello dei macchinari, dal settore chimico-farmaceutico e da quello metallurgico: questi quattro comparti incidono complessivamente sull'export pugliese per il 67%, mentre, in base alle stime della Banca d'Italia, hanno rappresentato l'83,6% dell'incremento complessivo registrato nel 2011.

Più nel dettaglio, il comparto dei prodotti chimici e farmaceutici mantiene il proprio primato nell'export regionale, confermando sostanzialmente la propria quota anche nel 2011 (passata al 19,6% dal 19,9% nel 2010), seguito dal settore legato alla produzione di metalli e prodotti in metallo, che sviluppa una quota pari al 18%.

Nello stesso tempo, i vari comparti dei settori tradizionali del "*made in Italy*" (sistema moda, sistema arredo-mobili e design, marmi e pietre naturali, agro-industria) che presentano un'ampia diffusione su tutto il territorio regionale, hanno contribuito all'export pugliese con delle quote notevolmente più ridotte e tendenzialmente al di sotto del 5%, ad eccezione della filiera agro-industria che si conferma al terzo posto con una quota complessiva del 15,8% dell'export regionale.

Infine, i principali comparti della mecatronica e della meccanica avanzata (autoveicoli e componenti, aeromobili, macchine, apparecchi meccanici ed apparecchi elettrici) hanno contribuito complessivamente per il 24,3% delle vendite all'estero dell'industria pugliese.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2012.

Il settore che ha maggiormente inciso sull'incremento totale dell'export pugliese è quello relativo alla produzione di macchine ed apparecchi meccanici che ha soddisfatto ordini esteri per un valore complessivo di circa 855 milioni di Euro, segnando una crescita in termini di valore del 42,1% sul risultato del 2010, con un'incidenza pari al 22% sull'aumento complessivo dell'export regionale. In netta contro-tendenza con quest'andamento, si evidenzia la battuta d'arresto delle vendite internazionali dei comparti delle macchine e apparecchi elettrici e di precisione (-15,6%, assestandosi su un valore di 268,2 milioni di Euro).

Continua, invece, a fornire un contributo importante all'espansione commerciale all'estero della Puglia anche il settore dei prodotti chimici e farmaceutici, che nel consolidare il relativo primato nell'export regionale con una quota complessiva vicina al 20%, ha sviluppato esportazioni per un valore complessivo di circa 1,6 miliardi di Euro, registrando un aumento pari al 15,9% rispetto al 2010 ed un contributo pari al 19% dell'incremento complessivo delle esportazioni regionali.

Anche il settore manifatturiero dei metalli e prodotti in metallo, il cui cuore è localizzato attorno al polo siderurgico di Taranto, che rappresenta il secondo settore in Puglia per quota di export regionale (18%), ha proseguito il ciclo espansivo delle vendite all'estero, cresciute del 15,1% nel 2011, raggiungendo un valore complessivo di 1,46 miliardi di Euro, mentre il relativo contributo alla crescita delle esportazioni regionali si è attestato sul 16,7%.

All'interno dell'articolato settore dei trasporti l'andamento dell'export è risultato abbastanza variabile nel 2011, con alcuni risultati deludenti ed altri eccezionali in termini di crescita all'interno dei singoli comparti, per i quali si evidenziano i seguenti andamenti:

- per i comparti legati alla produzione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi sono state registrate delle performance esportative in netto rialzo (+69,3%, per un valore complessivo di 569,9 milioni di Euro), che hanno permesso di incidere sull'aumento dell'export pugliese nella misura del 22%;
- il comparto degli aeromobili e veicoli aerospaziali ha portato a segno una performance estremamente positiva (+41,4%, per un valore complessivo di 289,1 milioni di Euro), evidenziando una notevole capacità di ripresa dopo la battuta d'arresto del 2010 (-2,2%; 204,5 milioni di Euro);
- il settore delle navi e imbarcazioni, dopo l'exploit delle vendite all'estero nel 2010 (+285,4%), ha registrato una contrazione del 7,5%, stabilendosi su un valore complessivo di appena 3,2 milioni di Euro, a conferma delle difficoltà del settore a competere sui mercati internazionali.

Dopo le significative difficoltà sperimentate nel corso del biennio 2009-2010 sul fronte dell'export, l'industria estrattiva in Puglia, con particolare riferimento alle vendite di prodotti delle miniere e delle cave, ha manifestato evidenti segnali di ripresa, segnando un'impennata dell'export pari al +158,2% nel 2011, per un valore complessivo delle vendite pari a 181,9 milioni di Euro.

Sempre nel corso del 2011, è proseguito il ciclo espansivo delle vendite all'estero dei prodotti alimentari e bevande pugliesi (compresi i vini) (+17,4%), mentre nel settore dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca la Puglia ha registrato un incremento delle vendite all'estero pari al 3,9%, sebbene molto più contenuto rispetto a quello registrato nel 2010 (36,1%).

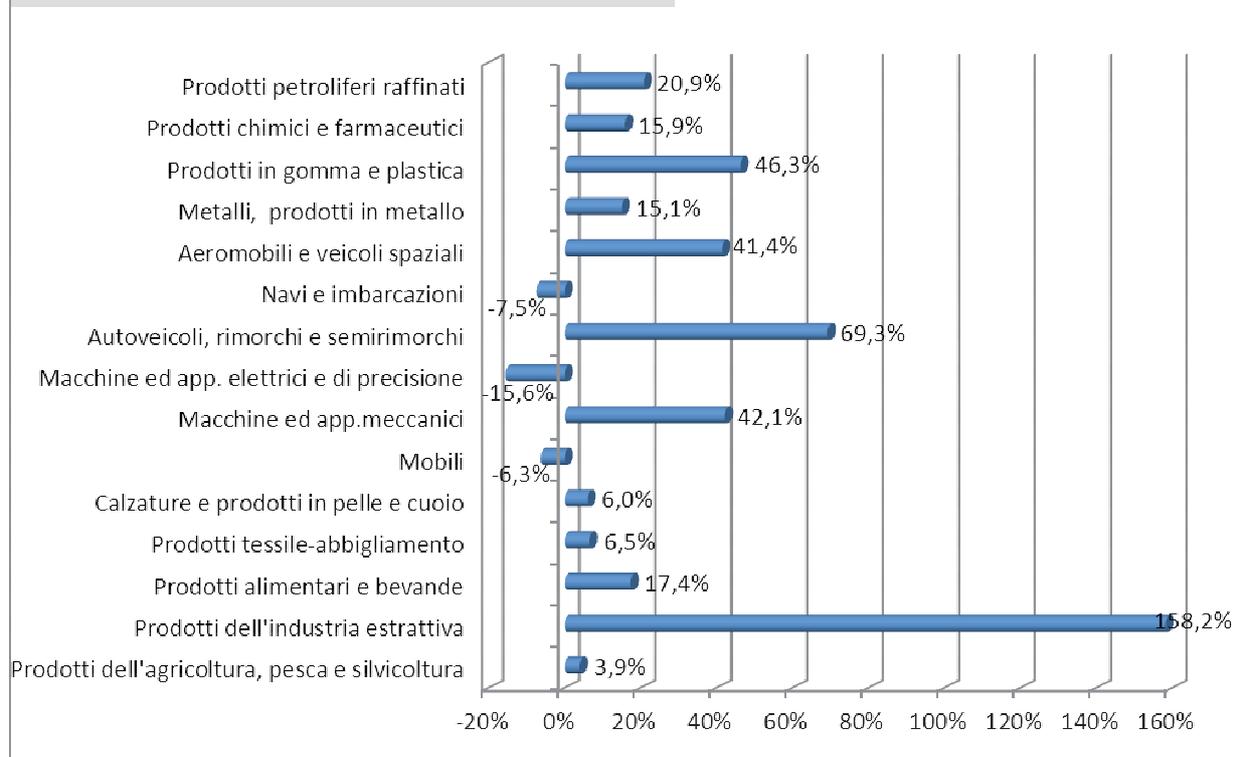
Allo stesso tempo, gli altri settori tradizionali del "made in Italy" (sistema moda, sistema arredo-mobili e design) continuano a registrare una crescita notevolmente inferiore alla media regionale. Infatti, dopo alcuni anni particolarmente difficili, soprattutto a causa delle forti pressioni competitive esercitate dai Paesi a basso costo di manodopera, nell'attuale fase di incertezza dell'economia globale, prosegue la ristrutturazione di questi comparti all'interno

della Puglia, con risultati molto variabili in termini di capacità di recupero delle quote di esportazione.

In particolar modo, le esportazioni del sistema moda pugliese, hanno registrato buoni risultati in pressoché tutti i comparti di specializzazione: il tessile abbigliamento ha segnato un incremento delle vendite all'estero pari al 6,5%, mentre le calzature ed i prodotti in pelle e cuoio, dopo numerosi anni consecutivi di variazioni negative, hanno registrato un aumento delle vendite all'estero pari al 6% rispetto al 2010, beneficiando del rinnovato interesse di alcuni mercati tradizionali all'interno dell'Europa, nonché di alcuni mercati nuovi dell'estremo oriente.

Il settore dei mobili, a forte connotazione distrettuale, ha nuovamente registrato delle performance negative, dopo la debole ripresa avvenuta nel 2010 (+2,6%): nel 2011 il valore complessivo delle esportazioni regionali di mobili ha segnato un -6,3%, stabilendosi su un valore di 385 milioni di Euro, a testimonianza della forte crisi che sta attraversando il comparto in Puglia.

Grafico 3
Andamento delle esportazioni pugliesi per settore,



Fonte: elaborazioni MISE su dati ISTAT, 2011.

Proseguendo con l'esame dell'andamento delle esportazioni regionali nel 2011, questa volta in termini della relativa distribuzione geografica, si conferma la propensione degli operatori pugliesi a concentrare le proprie vendite in Europa, nonostante la minore vivacità della dinamica della domanda interna dei mercati europei negli ultimi anni, a fronte di una vocazione ancora estremamente limitata rispetto all'opportunità di diversificare geograficamente i mercati di sbocco per la propria offerta commerciale, specie a favore dei Paesi emergenti.

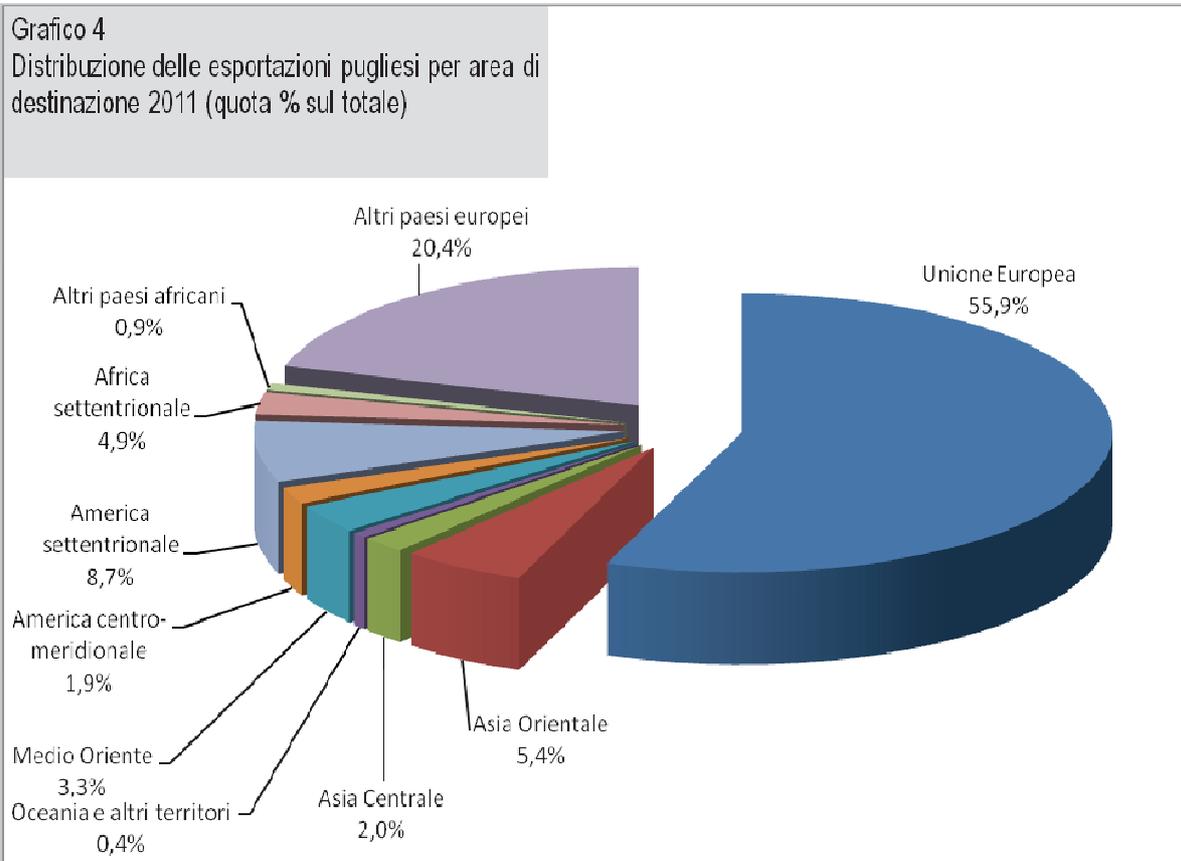
Infatti, anche nel corso del 2011, le esportazioni pugliesi si sono dirette, in misura preponderante, verso i Paesi europei: il 76,3% dell'export pugliese si è collocato in Europa, dove il mercato comune dell'Unione Europea ha assorbito una quota complessiva del 55,9% ed i Paesi europei extra-UE il 20,4%, grazie alla crescita delle esportazioni verso la Svizzera (+33,2%) e verso la Russia (+35,1%).

Nella graduatoria dei principali Paesi partner della Puglia per le esportazioni, la Germania perde il proprio ruolo di primato in termini di principale mercato di destinazione, lasciando il posto alla Svizzera con una quota dell'11,8% e collocandosi al secondo posto (con una quota del 10,8%), seguita dalla Francia (10,7%), Spagna (7,9%) e Stati Uniti (6,5%).

Al di fuori dell'Europa e dell'America settentrionale, le altre aree geografiche continuano ad assorbire delle quote di export pugliese assai marginali.

A tal proposito, si evidenzia che soltanto il 7,4% dell'export pugliese si è collocato nei Paesi dell'Asia Centrale ed Orientale nel 2011, nonostante la presenza dei mercati più dinamici a livello internazionale all'interno di quest'area (Cina ed India) che dimostrano un'attenzione sempre più forte verso le produzioni del "*made in Italy*". Tuttavia, il risultato raggiunto nel 2011 è in crescita rispetto all'anno 2010, in cui l'export regionale verso queste aree costituiva solo il 4,9% del totale.

Anche nell'area del Nord Africa e Medio Oriente che ha fronteggiato bene l'impatto della recessione economica internazionale, con buoni livelli di sviluppo nel 2011, si è collocata una quota complessiva dell'export pugliese di portata limitata (5,8%), mentre nei mercati sempre più attivi dell'area dell'America centro-meridionale, le vendite di prodotti pugliesi sono risultate particolarmente esigue (1,9%).

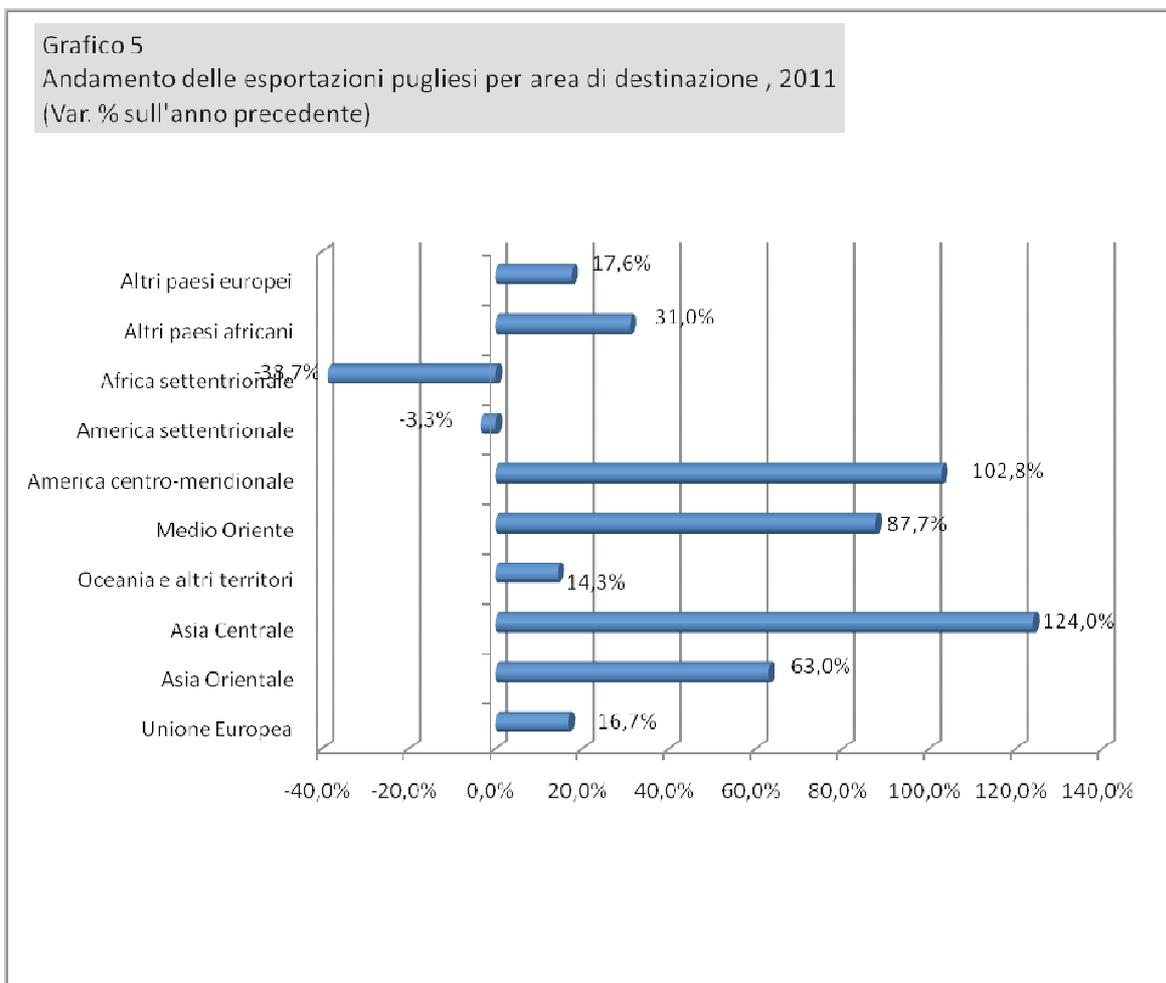


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2011

Infatti, entrando nel merito delle più recenti dinamiche di sviluppo della domanda per i prodotti “made in Puglia”, si rileva che le aree geografiche di destinazione dell’export pugliese che mostrano una propensione all’aumento degli acquisti più forte sono proprio quelle dei Paesi emergenti o in via di sviluppo dove però i produttori pugliesi riescono a collocare delle quote di vendite ancora molto limitate.

In questo ambito, nel 2011, i Paesi dell’Asia Centrale e Orientale, guidati dalla Cina, hanno aumentato gli acquisti dei prodotti pugliesi a tassi molto elevati, nella misura rispettivamente del 124% e 63%, i Paesi dell’America Centro Meridionale del 102,8% ed i Paesi del Medio Oriente del 87,7%.

Anche i mercati di destinazione più consolidati dell’export pugliese hanno incrementato i propri acquisti nel 2011, sebbene, in alcuni casi, con dei ritmi inferiori: i Paesi dell’Unione Europea, hanno confermato il vigore negli acquisti dalla Puglia anche nel 2011 (+16,7%), mentre gli altri Paesi europei hanno aumentato i propri acquisti dalla regione in misura ancora più elevata (+17,6%).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2011

Tenendo conto di queste dinamiche di sviluppo, appare evidente che la buona capacità di mantenimento delle quote di esportazione dimostrata dalle imprese pugliesi nel 2011, rispetto alle positive performance dell'anno precedente, non è riuscita comunque a stare al passo con l'evoluzione della domanda internazionale, così come le prospettive di sviluppo continuano a scontrarsi con i limitati progressi dell'economia regionale rispetto ai processi di apertura ai mercati internazionali, soprattutto in direzione delle aree geografiche più dinamiche.

Inoltre, l'ottima performance delle esportazioni pugliesi nel 2011 (+17,9%) non è riuscita a migliorare il saldo della bilancia commerciale regionale che si è chiuso con un disavanzo, pari ad oltre 3.742 milioni di Euro, in netto peggioramento rispetto al 2010 che si era chiuso invece con un disavanzo di 3.034 milioni di Euro.

Le persistenti difficoltà riscontrate dagli operatori pugliesi rispetto alla propria capacità di sviluppo degli scambi commerciali internazionali continuano a confermare i limitati progressi

compiuti dell'economia regionale rispetto ai processi di apertura ai mercati internazionali negli ultimi anni.

La scarsa apertura dell'economia regionale al commercio internazionale continua a condizionare negativamente il relativo potenziale di sviluppo complessivo. Il divario rispetto alle regioni del Centro-Nord, già parecchio evidente nella propensione alle esportazioni, si accentua in riferimento alle attività internazionali delle imprese sotto il profilo della gestione dei flussi di investimenti esteri, dove la Puglia fornisce un contributo esiguo ai dati nazionali.

In base agli ultimi dati disponibili che tracciano i flussi di investimenti diretti esteri in uscita ed in entrata rispetto all'Italia, riferiti al 2011⁷, nonostante qualche lieve miglioramento, si conferma la bassa propensione degli imprenditori pugliesi ad effettuare degli investimenti diretti all'estero. Infatti, sebbene le operazioni registrate da parte di imprese pugliesi sono in costante aumento, passate da 132 operazioni registrate nel 2008 a 183 nel 2011, il contributo della Puglia alle partecipazioni estere detenute da imprese italiane si mantiene su livelli estremamente modesti (0,7% delle partecipazioni effettuate da imprese italiane nel 2011).

Inoltre, in questa fase, anche la dimensione media delle imprese estere partecipate da investitori pugliesi appare inferiore rispetto ai corrispondenti valori nazionali in termini di addetti (circa 48 addetti ad impresa per le 183 imprese estere partecipate da investitori pugliesi contro i 57 addetti dei rispettivi corrispondenti valori medi su scala nazionale).

Sempre nel 2011, a confronto con le relative performance delle altre regioni del Mezzogiorno, la Puglia è rimasta ferma al terzo posto, dopo la Campania e l'Abruzzo, per il numero complessivo di imprese estere partecipate.

⁷ Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca Dati REPRINT – Politecnico di Milano, 2012.

Tabella 4
Dinamica delle partecipazioni italiane in imprese estere, per regione di origine dell'impresa investitrice, 2010-2011 (No di imprese ed addetti in valori assoluti)

Area geografica	2010		2011	
	No Imprese	Addetti	No Imprese	Addetti
Italia Nord-Occidentale	12.842	881.277	12.996	893.368
Italia Nord-Orientale	8.607	315.567	8.546	290.915
Italia Centrale	4.625	339.948	4.572	328.415
Italia Meridionale	867	36.239	859	35.912
Abruzzo	205	8.649	195	8.861
Molise	37	833	37	810
Campania	392	16.335	392	15.995
Puglia	181	8.950	183	8.753
Basilicata	30	466	30	482
Calabria	22	1.006	22	1.011
Italia Insulare	216	8.494	218	8.428
Sicilia	142	5.075	144	5.076
Sardegna	74	3.419	74	3.352
Totale Italia	27.157	1.581.525	27.191	1.557.038

Fonte: elaborazioni ICE su dati REPRINT, Politecnico di Milano, 2012. * Nei dati per Regione la variabile sul fatturato non viene fornita nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

Prendendo in esame i flussi di investimenti in entrata, benché in presenza di qualche segnale di miglioramento, la capacità della Puglia di attrarre investimenti dall'estero appare sempre nettamente inferiore a quella espressa dalla maggior parte delle altre regioni italiane. Negli ultimi anni, il numero delle partecipate estere presenti in Puglia è passato da 44 nel 2008 a 68 nel 2011, con un incremento di 24 unità, sebbene la quota di aziende nella regione con proprietà estera continua ad essere assai ridotta rispetto alle presenze complessivamente registrate in Italia: con soltanto 68 delle circa 8.500 aziende attive in Italia con partecipazioni estere nel 2011, la Puglia detiene una quota dello 0,8%. Guardando alle relative performance delle altre regioni del Mezzogiorno nel 2011, la Puglia si è posizionata al terzo posto, dopo la Sicilia e la Campania, per numero complessivo di imprese a partecipazione estera presenti sul territorio regionale.

Nel biennio 2010-11, si è evidenziata una ripresa positiva nella dinamica degli investimenti diretti verso le regioni italiane che ha visto crescere di 96 unità il numero complessivo delle imprese partecipate estere attive in Italia e, nello stesso tempo, di 10 unità il numero attivo in Puglia.

Ciononostante, la posizione dell'Italia nella graduatoria mondiale dei flussi di investimenti diretti esteri in entrata rimane ancora relativamente debole per via dei fattori di criticità che caratterizzano l'attrattività del "Sistema Italia" sui mercati internazionali, con riflessi negativi anche sull'attrattività delle singole regioni: nel 2011, l'Italia si è posizionata al 12° posto nella graduatoria mondiale dei principali paesi beneficiari dei flussi di IDE, con un valore degli investimenti in entrata pari a 33 miliardi di dollari, pari ad una quota di soltanto il 2,2% dei flussi registrati⁸.

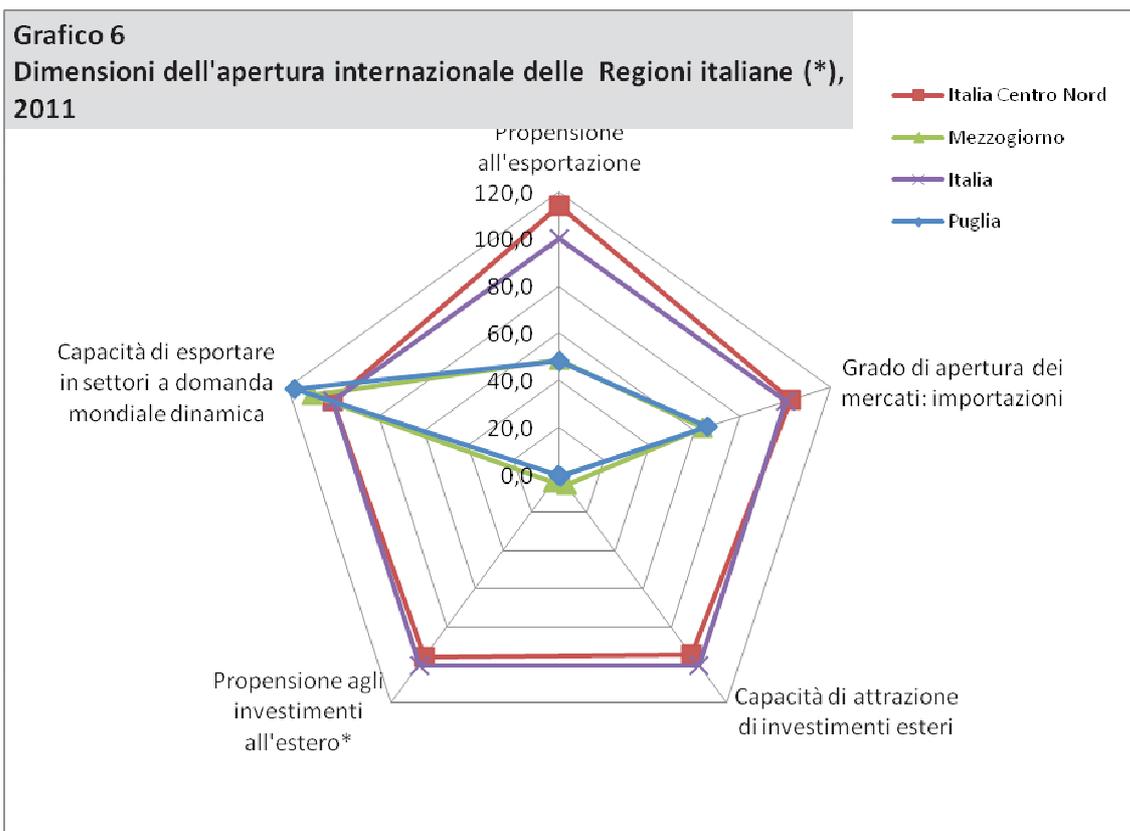
Tabella 5
Dinamica della presenza in Italia di imprese a partecipazione estera, per regione della sede principale dell'impresa, 2010-2011
(No di imprese ed addetti in valori assoluti)

Area Geografica	2010		2011	
	No imprese	Addetti	No imprese	Addetti
Italia Nord-Occidentale	5.112	519.042	5.111	509.656
Italia Nord-Orientale	1.665	137.602	1.681	138.253
Italia Centrale	1.196	198.973	1.251	194.998
Italia Meridionale	294	37.952	286	37.055
Abruzzo	66	18.993	66	19.125
Molise	16	286	16	272
Campania	116	9.848	102	9.253
Puglia	58	6.879	68	6.547
Basilicata	14	267	12	234
Calabria	24	1.679	22	1.624
Italia Insulare	129	6.450	163	6.283
Sicilia	96	3.438	132	3.312
Sardegna	33	3.012	31	2.971
Totale Italia	8.396	900.019	8.492	886.245

Fonte: elaborazioni ICE su dati REPRINT, Politecnico di Milano, 2012. * Nei dati per Regione la variabile sul fatturato non viene fornita nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

A dispetto, quindi, della prosecuzione del ciclo espansivo delle esportazioni pugliesi che hanno ormai superato i valori registrati nel periodo pre-crisi (nel 2011 il valore dell'export regionale risultava superiore al valore registrato nel 2008 nella misura di 719 milioni di Euro), il livello complessivamente contenuto di apertura internazionale dell'economia pugliese, specie in relazione al volume degli scambi commerciali generati con il resto del mondo (c. 20 miliardi di Euro il valore complessivo degli scambi commerciali generati dalla Puglia nel 2011, contro c. 776 miliardi generati dall'Italia) ed allo scarso livello di partecipazione alle dinamiche degli investimenti esteri, continuano a mettere in evidenza un modello di internazionalizzazione produttiva regionale ancora poco evoluto che non riesce ancora ad allinearsi alle dinamiche di sviluppo del mercato globale e, quindi, a cogliere appieno i relativi vantaggi.

⁸ Fonte: elaborazioni ICE su dati UNCTAD, 2012.



(*) Italia = base 100.

Propensione all'esportazione: rapporto, a prezzi correnti, tra valore delle esportazioni di merci e PIL.

Grado di apertura dei mercati: rapporto, a prezzi correnti, tra valore delle importazioni di merci e PIL.

Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica: quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni.

Propensione agli investimenti all'estero: quota percentuale delle partecipazioni italiane in imprese estere.

Capacità di attrazione degli investimenti: quota percentuale della presenza di imprese in Italia a partecipazione estera.

Fonte: elaborazioni su dati ICE- REPRINT, ISTAT e SVIMEZ 2012

Infatti, come evidenzia il grafico precedente, in relazione all'analisi delle performance della Puglia rispetto alle principali dimensioni dell'apertura internazionale, l'unica dimensione in cui la Puglia ottiene risultati superiori a quelli delle altre regioni italiane, si conferma essere la relativa capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (prodotti della chimica ed articoli farmaceutici, computer ed apparecchi elettronici, mezzi di trasporto). Nel 2011, a livello regionale, la quota dell'esportazione di questa categoria di prodotti sul totale dell'export ha toccato il 34,2%, contro una performance del 29,3% registrato sia a livello nazionale, sia dalle Regioni del Centro-nord. Tale risultato è, comunque, da attribuirsi in larga misura alla presenza sul territorio pugliese di alcune grandi imprese che operano in questi settori, spesso di origini estere o esterne alla regione, ed in misura inferiore all'impulso del sistema imprenditoriale endogeno. Allo stesso tempo, però, si evidenzia che le performance regionali rispetto a tutte le altre dimensioni analizzate sono rimaste sostanzialmente al di sotto dei valori medi nazionali.

Sebbene la ripresa dell'economica mondiale abbia avuto dei riflessi positivi sull'andamento dell'economica pugliese nel 2011, dove è proseguito il recupero della domanda, proveniente soprattutto dall'estero, sono rimaste sostanzialmente invariate le debolezze del modello di internazionalizzazione regionale, con particolare riferimento a:

- il significativo peso dei mercati più maturi per i beni del "*made in Italy*" nella composizione dei mercati di destinazione dell'export regionale, con particolare riferimento ai Paesi europei e dell'America settentrionale, che evidenziano, anche in questa fase di ripresa, delle prospettive di sviluppo piuttosto moderate;
- il debole posizionamento e la scarsa capacità di competere sui mercati più dinamici, sebbene geograficamente più lontani, con particolare riferimento ai BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) che presentano le migliori prospettive di sviluppo nel breve-medio periodo;
- la scarsa propensione agli investimenti ed all'integrazione nelle reti distributive, necessari per presidiare meglio i mercati di riferimento.

Le difficoltà sperimentate in molti settori produttivi regionali in relazione alla capacità di sviluppo delle esportazioni, si confermano anche nel numero relativamente limitato di operatori all'esportazione presenti nella regione: in base ai dati ISTAT, nel 2011, sono stati registrati 5.859 operatori all'esportazione in Puglia, in lieve aumento rispetto al 2010 (+0,8%), pari a soltanto il 2,6% degli operatori all'esportazione registrati in Italia.

Nonostante, quindi, la positiva evoluzione delle nuove prospettive di sviluppo per gli operatori italiani e pugliesi generate soprattutto dalla riattivazione dei flussi di commercio globale nella più recente fase di ripresa, si evidenzia la persistente debolezza della posizione della Puglia nell'economia internazionale.

Al fine di recuperare e mantenere le posizioni di mercato già acquisite e garantire una maggiore capacità di penetrazione e di presidio dei mercati emergenti, è necessario per le imprese pugliesi percorrere un duplice vettore di sviluppo che associ l'innovazione dell'offerta produttiva alla costante ricerca di nuove opportunità di sviluppo ed integrazione sui mercati internazionali.

In base alle più recenti indagini della Banca d'Italia⁹, l'attività di ricerca e sviluppo (R&S) accusa in Puglia un ritardo cui contribuisce la struttura produttiva regionale, caratterizzata soprattutto da imprese di dimensioni piccole e micro, e la recente crisi internazionale sembra aver rallentato il ricorso all'innovazione da parte delle imprese regionali. Risulta comunque in atto un graduale recupero, grazie soprattutto al significativo impulso delle spese in R&S sostenute dalla Regione Puglia: nel 2008, gli investimenti pubblici in R&S rappresentava lo 0,55% del PIL regionale, in linea con le performance di altre regioni italiane, mentre dal 2009 in poi la Regione

⁹Fonte: "*L'economia della Puglia*", Quaderno Banca d'Italia, giugno 2011.

Puglia ha ulteriormente rafforzato gli interventi ed incentivi a disposizione delle imprese per lo sviluppo di progetti di innovazione.

A tale “formula” di sviluppo delle imprese che associa l'internazionalizzazione all'innovazione, appare necessario aggiungere anche la dimensione del capitale umano di qualità che risulta indispensabile per assicurare la capacità di *governance* dei processi e delle strategie aziendali, indirizzate a conquistare maggiore efficienza produttiva e competitività sui mercati domestici ed internazionali. Anche su questo piano, i recenti interventi straordinari della Regione Puglia a favore dell'occupazione e della qualificazione professionale dei giovani disoccupati sta generando nuovi mezzi e strumenti per le imprese locali, orientate a migliorare e rafforzare le proprie strutture interne.

In tale contesto, la politica di intervento regionale di sostegno alla promozione dei processi di 'internazionalizzazione delle PMI pugliesi può dare un importante contributo anche allo sviluppo competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi locali, soprattutto in termini di:

- il sostegno al rafforzamento ed alla riconversione delle strategie di internazionalizzazione, con particolare riferimento alla diversificazione degli sbocchi geografici di mercato per le produzioni regionali con maggiore potenzialità di sviluppo sui mercati esteri, orientandosi maggiormente verso i Paesi emergenti;
- il rafforzamento della capacità di aggregazione delle imprese pugliesi, specie in una logica di distretto, filiera e/o settore, con particolare riferimento alle rispettive strategie di approccio alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri, anche attraverso la realizzazione di opportune sinergie con gli altri strumenti di intervento regionale, volti soprattutto all'innovazione ed alla ricerca, in un'ottica di irrobustimento dei fattori di competitività dei settori produttivi locali;
- l'ulteriore rafforzamento della capacità di aggregazione delle imprese pugliesi, specie in una logica di distretto o filiera specializzata, con particolare riferimento alle rispettive strategie di approccio alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri, anche attraverso la realizzazione di opportune sinergie con gli altri strumenti di intervento regionale, volti soprattutto all'innovazione ed alla ricerca, in un'ottica di irrobustimento dei fattori di competitività dei settori produttivi locali.

3. Le politiche regionali a sostegno delle imprese

3.1 Attuazione delle politiche regionali

La Regione Puglia sostiene, nel quadro della programmazione pluriennale, il sistema imprenditoriale e produttivo regionale sia in relazione alla competitività dei comparti più diffusi localmente, sia per quanto concerne la nascita e lo sviluppo di nuove specializzazioni a maggior valore aggiunto¹⁰.

Tale sostegno è realizzato nell'ambito dell'attuazione delle politiche di coesione dell'Unione Europea (UE) che contribuisce a potenziare la crescita, la competitività e l'occupazione all'interno dell'Unione Europea, attraverso vari strumenti finanziari ed in particolar modo attraverso i fondi strutturali.

Nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, la politica industriale della Regione Puglia ha l'obiettivo di accrescere e rafforzare la competitività dei sistemi produttivi attuando strategie finalizzate a migliorare la capacità di offerta di risorse qualificate, la produttività, l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la propensione all'internazionalizzazione delle imprese locali.

Per realizzare il su indicato obiettivo generale, la Regione Puglia ha definito i seguenti obiettivi operativi da realizzare nell'ambito dell'Asse VI del P.O. FESR 2007-2013:

- a) consolidare la crescita del tessuto produttivo attraverso progetti di filiera promossi anche dai distretti produttivi, a favore dell'innovazione, della logistica e dell'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione;
- b) ampliare l'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale, per migliorarne il livello di capitalizzazione, attraverso l'aumento del capitale di rischio (accesso al microcredito);
- c) consolidare ed ampliare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese attraverso iniziative a sostegno di strategie di sviluppo regionale o locale per l'internazionalizzazione delle PMI¹¹;
- d) migliorare le condizioni insediative delle imprese pugliesi.

Nel Programma Pluriennale di Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007-2013, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti attraverso specifiche linee di intervento, tra cui, all'ASSE VI:

¹⁰Fonte: http://ec.europa.eu/regional_policy, P.O. FESR Puglia 2007-2013 Programma Pluriennale di Attuazione Periodo 2007-2010, Asse I e Asse VI.

¹¹ La realizzazione di tale obiettivo esclude interventi finalizzati a finanziare delocalizzazioni, nonché investimenti diretti e indiretti all'estero, nonché azioni di internazionalizzazione culturale o istituzionale.

- Interventi per la competitività delle imprese (Linea 6.1);
- Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi (Linea 6.2);
- Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (Linea 6.3).

ed all'ASSE I:

- Sostegno alle attività di ricerca delle imprese (Linea 1.1);
- Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese (Linea 1.2);
- Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali (Linea 1.3);
- Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI (Linea 1.4);
- Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (Linea 1.5).

3.2 PO FESR 2007/2013, Linea 6.3 - Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese

La linea di intervento 6.3 del P.O. FESR è dotata di un *budget* pari a € 66.300.000,00 ed intende sostenere ed accelerare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, attraverso l'attuazione di strategie e strumenti di intervento in grado di:

- sviluppare la proiezione internazionale del "Sistema Puglia" e consolidare i processi di apertura verso i mercati esteri, anche attraverso la promozione e la valorizzazione dell'immagine dei sistemi produttivi e territoriali locali sui principali mercati internazionali;
- potenziare l'attività di marketing territoriale, specie ai fini dell'attrazione degli investimenti, tramite la promozione dei fattori di attrattività del sistema regionale sia territoriale, sia settoriale che di filiera, e quindi delle opportunità localizzative in Puglia, sui principali mercati internazionali;
- rafforzare la capacità di inserimento delle PMI pugliesi nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati - di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale.

A tal fine, la linea di intervento si svilupperà in stretto collegamento con linee ed azioni di intervento a favore del rafforzamento della competitività delle imprese e della valorizzazione del capitale umano locale, attraverso l'attuazione di strumenti di intervento in grado di stimolare e facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, mezzi e servizi, fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri e per rafforzare il posizionamento

competitivo del “Sistema Puglia” e dei principali sistemi e distretti produttivi locali di fronte all’evoluzione del mercato globale.

Sono previste le seguenti azioni a valere sulla Linea 6.3:

Azione 6.3.1 Interventi per la definizione e l’implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale: L’azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l’implementazione di un piano di marketing localizzativo regionale, inteso a promuovere e valorizzare le specificità sia territoriali che settoriali della regione e le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento, in linea con le politiche regionali di intervento a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali.

Azione 6.3.2 Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali: L’azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l’implementazione di progetti ed iniziative, anche a valenza pluriennale, di promozione economica, specie in una logica di filiera e/o distretto, e di promozione dell’internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, intesi a favorire una maggiore apertura verso i mercati esteri ed una migliore capacità di inserimento del sistema imprenditoriale regionale nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati - di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale.

Azione 6.3.3 Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi: L’azione intende sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso la predisposizione di strumenti di sostegno alla realizzazione di progetti integrati ed iniziative aggregate per la promozione internazionale, la penetrazione commerciale e la cooperazione industriale.

4. Il Fondo regionale per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi

4.1 Inquadramento normativo

Lo strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo mutui per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, disciplinato dalle norme e regolamenti nel seguito indicate:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, art. 44 e seguenti.
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articoli 43 e seguenti.
- Note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria emanate dalla Commissione europea ed in particolare:
 - nota COCOF/07/0018/01-EN “Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period” (Final version of 16/07/2007);
 - nota COCOF 08/0002/03-EN “Guidance Note on Financial Engineering” (Final version of 22/12/2008);
 - nota COCOF/10/0014/04-EN “Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006” (Final version 21/02/2011);
 - nota COCOF/10/0014/05-EN “Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006” (Revised version 10/02/2012).
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, con particolare riferimento all’articolo 2, comma 3, ove si stabilisce che: “Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell’ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006”.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato sugli aiuti di importanza minore (de minimis).
- Regolamento regionale n. 19 del 20 agosto 2012, recante “Modifica al Regolamento Regionale n. 2 del 31 gennaio 2012 per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI”.

4.2 Finalità

A dispetto delle nuove prospettive di sviluppo per gli operatori italiani e pugliesi generate dalla ripresa dei flussi di commercio globale, in seguito alla recente crisi economica e finanziaria internazionale, la persistente debolezza della posizione della Puglia nell'economia internazionale si deve ricondurre soprattutto ad alcuni fattori interni legati alla struttura dell'economia regionale, alla cultura imprenditoriale dominante ed all'approccio all'internazionalizzazione adottato dagli operatori economici locali rispetto alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri.

Infatti, tenuto conto che la crescita dell'economia mondiale viene ormai trainata dallo sviluppo degli scambi internazionali, il cui tasso di crescita è più che raddoppiato rispetto a quello del PIL mondiale, si ritiene che le imprese pugliesi, nonostante i risultati positivi sul fronte dell'export, non riescano a sfruttare appieno le opportunità offerte sui mercati esteri e, quindi a rafforzare il relativo posizionamento competitivo.

Le principali barriere allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione dell'economia regionale si confermano di natura strutturale endogena, con particolare riferimento a:

- l'inefficienza dinamica del modello di specializzazione produttiva che continua a concentrare i suoi vantaggi comparati nei settori tradizionali del "*made in Italy*", i quali incontrano tassi di sviluppo della domanda mondiale relativamente più lenti, rispetto ai beni strumentali ed intermedi, e sono quelli più esposti alla concorrenza dai Paesi a basso costo di manodopera;
- il perdurante "*gap*" nell'utilizzo di capitali umani qualificati e le inadeguate scelte organizzative adoperate per gestire le strategie di internazionalizzazione (scarsi livelli di investimenti in risorse umane specializzate e/o assenza di uffici/strutture dedicati ai rapporti con i mercati esteri);
- la scarsa propensione del sistema imprenditoriale regionale ad attivare investimenti all'estero, utili ad assicurare il presidio dei mercati e delle opportunità d'affari.

La sfida più rilevante per le imprese pugliesi si conferma, quindi, l'esigenza di rafforzare e rinnovare i rispettivi fattori di competitività, orientandosi verso settori più innovativi, a maggiore valore aggiunto, e/o mercati più dinamici.

Di fatto, la recessione ha accelerato per le imprese più dinamiche un processo di riposizionamento strategico, nel quale la spinta verso l'innovazione costituisce un elemento importante per il recupero di livelli più elevati di competitività, soprattutto nel contesto della globalizzazione dei mercati.

Di fronte all'evoluzione delle condizioni del contesto competitivo in cui si muovono le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura ed alle varie dimensioni del mercato globale ed alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti sui principali Paesi

esteri, la crescente domanda locale di assistenza per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle P.M.I. pugliesi richiede la predisposizione e l'implementazione di strumenti di sostegno in grado di facilitare l'accesso per le imprese regionali alle opportunità d'affari a livello internazionale.

Gli interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi nascono per rispondere a queste esigenze ed insistono su interventi di sostegno alla realizzazione di progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore delle reti di imprese per l'internazionalizzazione, costituite da PMI pugliesi..

Nello specifico, tali interventi intendono sostenere la realizzazione di progetti in grado di sviluppare percorsi di internazionalizzazione su mercati internazionali che, tramite l'aggregazione, possano aumentare la competitività delle PMI sui mercati esteri, portando a fattore comune le risorse, le competenze ed il know-how funzionali alla penetrazione ed al presidio dei principali mercati esteri.

In tale ambito, gli interventi intendono sostenere la nascita e il consolidamento di reti formali permanenti fra le PMI pugliesi che, in una logica di settore, distretto o filiera produttiva specializzata, possano sviluppare dei percorsi strutturati di internazionalizzazione, finalizzati allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese, di iniziative rivolte alla promozione della penetrazione commerciale e industriale, attraverso la realizzazione di progetti di promozione internazionale che prevedano un insieme articolato e finalizzato di azioni, tra cui la partecipazione a fiere internazionali, la ricerca di partner, la gestione di centri comuni di servizi di promozione, logistica ed assistenza ai clienti, l'organizzazione di showroom e presentazioni di prodotti.

4.3 Beneficiari finali

I soggetti beneficiari finali dell'azione 6.3.3 sono i raggruppamenti di PMI, costituiti con forma giuridica di "contratto di rete" e dotati di soggettività giuridica, consorzi con attività esterna, società consortili di PMI costituite anche in forma cooperativa.

I raggruppamenti di cui sopra devono essere costituiti da piccole e medie imprese (PMI), aventi sede operativa in Puglia, attive da almeno due anni in uno dei seguenti settori:

- a. il settore manifatturiero;
- b. il settore delle costruzioni;
- c. Il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- d. Il settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento;

e. i settori di servizi alle imprese.

Ai fini della classificazione delle PMI, sono adottati i parametri definiti dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 (GURI n. 238 del 12.10.2005) di adeguamento dei criteri di individuazione delle PMI alla disciplina comunitaria (Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE).

Non sono finanziabili le iniziative poste in essere da imprese appartenenti ai settori di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), ed f) del Regolamento CE 1998/2006 "de minimis".

In ogni caso, i soggetti beneficiari devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in stato liquidazione volontaria e non sono sottoposti a procedure concorsuali;
- c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- f) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- g) non trovarsi nelle condizioni di dover restituire agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- h) non trovarsi nelle condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- i) non aver goduto o non godere di altre agevolazioni a valere su normative regionali, nazionali o comunitarie per le stesse iniziative o per parti di esso e non hanno presentato e non intendono presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima procedura.

4.4 Modalità di intervento del Fondo

Le modalità di intervento prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui;

inoltre, per le medesime finalità del Fondo, è previsto il finanziamento tramite sovvenzioni dirette.

Il Fondo per mutui finanzia le spese ammissibili per il 50%. La sovvenzione diretta finanzia le spese ammissibili nella forma di contributo in c/esercizio per il 30%.

Le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%.

I finanziamenti concessi a valere sul Fondo mutui saranno erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	25.000 Euro
Importo massimo:	125.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	RID Rapporto Interbancario Diretto con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie.
Vincoli di destinazione:	il finanziamento concesso potrà essere utilizzato unicamente per finanziare i costi che il beneficiario ha indicato nel progetto di promozione internazionale approvato dal Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria.

4.5 Procedure per l'ammissione al Fondo

Il fondo intende sostenere la realizzazione di progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi che, attraverso opportune forme di aggregazione, possano unire le competenze, le esperienze e le risorse necessarie per predisporre e porre in essere progetti di promozione

internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale sui principali mercati internazionali.

I progetti saranno valutati con procedura valutativa a sportello, per ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse disponibili ai sensi del comma 4, art. 5, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123, in base alle modalità e scadenze stabilite da appositi bandi o avvisi pubblicati sui portali internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo.

Le istanze di finanziamento saranno presentate al Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria secondo gli schemi, le scadenze e le modalità riportati nei suddetti avvisi pubblici.

Le istanze di finanziamento verranno protocollate secondo l'ordine cronologico di arrivo e saranno sottoposte ad una valutazione preliminare diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale dell'istanza presentata nonché la sussistenza dei requisiti minimi richiesti dai suddetti avvisi pubblici.

Per tutte le istanze non esaminabili sarà inviata al soggetto proponente una comunicazione di decadenza.

Per tutte le istanze ritenute esaminabili, si procederà, in base all'ordine cronologico di arrivo, al loro esame sotto il profilo tecnico, economico e finanziario, finalizzato a verificare la relativa ammissibilità con particolare riferimento a:

- a) il rispetto dei termini per l'inoltro dell'istanza;
- b) la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta, nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento e dal relativo avviso pubblico;
- c) la sussistenza dei requisiti minimi di ammissibilità dei soggetti proponenti;
- d) la rispondenza dei progetti di intervento ai criteri di valutazione;
- e) la corrispondenza delle spese previste nel budget previsionale di spesa e le spese ammissibili previste nel presente avviso e nei suoi allegati;
- f) la sussistenza delle finalità e degli obiettivi previsti nel avviso.

Per quanto attiene alla verifica della rispondenza dei progetti di intervento ai criteri di valutazione, l'esame istruttorio cui verranno sottoposte le istanze di finanziamento prevede la valutazione dei progetti presentati sulla base dei criteri indicati al successivo par. 6.

Ai fini della determinazione dell'importo di finanziamento ammissibile, si evidenzia che le tipologie di spese ammissibili riguarderanno:

- a) Spese per la partecipazione in forma collettiva, soltanto per la prima volta, a fiere specializzate di particolare rilevanza internazionale, con particolare riferimento alle seguenti tipologie di spese:

- affitto spazi espositivi (compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi in base al regolamento dell'iniziativa);
 - servizi di allestimento e manutenzione degli spazi espositivi (ivi compresi, i servizi di pulizia, di facchinaggio e di allacciamento ai vari servizi di energia elettrica, illuminazione, acqua, internet richiesti);
 - costi di inserimento nel catalogo dell'evento fieristico;
 - servizi di hostess e di interpretariato;
 - servizi di spedizione dei materiali e prodotti da esporre (limitatamente ai campioni da esposizione) nell'ambito della manifestazione.
- b) spese per la realizzazione di azioni di promozione e pubblicità, in forma aggregata, sui mercati esteri, con particolare riferimento al lancio dei prodotti. In particolare, le spese possono riguardare:
- l'acquisto di spazi pubblicitari;
 - la progettazione e la realizzazione di strumenti promozionali (brochure, dépliant, siti internet, video promozionali, inviti);
 - la realizzazione e la registrazione di marche (brand) unitarie;
 - l'organizzazione e la realizzazione di incontri, workshop, conferenze e/o presentazioni di prodotto;
 - l'affitto di sale per incontri e/o esposizioni temporanee;
 - la realizzazione di siti internet in inglese e/o nelle lingue dei Paesi target
 - i servizi di interpretariato e traduzione;
- c) spese per servizi di consulenza esterna e supporto per l'internazionalizzazione, con particolare riferimento alla realizzazione di servizi di "temporary management" per la gestione dei progetti di promozione internazionale, servizi di ricerca di partner esteri, studi di valutazione della fattibilità di successivi investimenti all'estero e/o di partnership commerciali e produttivi con partner esteri, supporto legale, fiscale e contrattuale per l'estero;
- d) spese di coordinamento e spese del personale interno, dedicato alla realizzazione dei progetti di promozione, entro i limiti stabiliti.

Non saranno ammesse ai finanziamenti previsti, le seguenti tipologie di spese:

- a) spese di personale dipendente per attività di ordinaria gestione;
- b) spese generali;

- c) spese di viaggio e di soggiorno;
- d) spese per servizi di consulenze ordinarie, contabili, fiscali, giuridico-amministrative.

In ogni caso, i finanziamenti previsti dall'intervento regionale non potranno superare il limite dell'80% della spesa ritenuta ammissibile e saranno erogate secondo le seguenti modalità:

- a. un contributo in conto esercizio, per il 30% spesa ritenuta ammissibile;
- b. un mutuo a tasso agevolato, concesso dal presente fondo, per il 50% spesa ritenuta ammissibile.

Saranno esclusi dai finanziamenti regionali, i progetti con spesa ritenuta ammissibile, inferiore a €50.000, mentre le agevolazioni concedibili non potranno superare complessivamente l'importo di €200.000, ovvero €75.000 di contributo in conto esercizio e €125.000 di valore di mutuo a tasso agevolato.

Durante la fase istruttoria il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria, ove necessario, potrà avvalersi di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal fondo.

Il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento, relativamente alla quota prevista nella forma di mutuo, con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto di finanziamento anche il piano di ammortamento del finanziamento con evidenza delle scadenze delle singole rate di mutuo da rimborsare.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria adotterà il provvedimento di rigetto dell'istanza di finanziamento, dandone comunicazione, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, ai soggetti interessati.

4.6 Modalità di concessione ed erogazione dei finanziamenti e rendicontazione

I finanziamenti previsti verranno concessi in due soluzioni:

1. il mutuo a tasso agevolato di cui al precedente par. 4.4, fino ad un massimo del 50% spesa ritenuta ammissibile, che verrà erogata in un'unica soluzione anticipata;
2. il contributo in conto esercizio, fino ad un massimo del 30% spesa ritenuta ammissibile, verrà erogata in un'unica soluzione ad ultimazione del progetto e dietro presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale.

In caso di raggruppamenti costituiti con forma giuridica di “contratto di rete” e dotati di soggettività giuridica, il finanziamento sarà liquidato interamente alla rete.

In caso di Consorzio, il finanziamento sarà liquidato interamente al consorzio.

Ai fini della liquidazione del contributo in conto esercizio, i soggetti beneficiari dovranno produrre una rendicontazione finanziaria e una rendicontazione tecnica, impostata nel modo seguente:

a) Rendicontazione finanziaria

Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto di promozione internazionale. La rendicontazione finanziaria dovrà essere presentata utilizzando i modelli predisposti dal Gestore che saranno disponibili sui siti internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo.

La documentazione di spesa richiesta sarà costituita dal rendiconto analitico, comprensivo della lista delle fatture pagate con l'indicazione del numero, della data di emissione, della descrizione della spesa, della ragione sociale dell'intestatario, della ragione sociale del fornitore, della data di pagamento e dell'importo escluso IVA, di ciascuna fattura.

Per le spese del personale interno, dipendente da una o più imprese della rete o del consorzio, adibito alla realizzazione oppure al coordinamento delle attività del progetto vanno indicati per ciascun lavoratore: la ragione sociale del datore di lavoro, il nominativo del lavoratore, la qualifica posseduta e il tipo di attività svolta specificatamente finalizzata alla realizzazione del progetto, il periodo in cui sono state realizzate le attività, il totale delle ore lavorate, il costo unitario orario e il totale delle spese sostenute per ciascun dipendente.

Tale rendiconto dovrà essere accompagnato dai seguenti documenti:

- copia semplice delle fatture o di altri documenti contabili fiscalmente validi elencati nei rendiconti analitici sopraccitati, debitamente quietanzati;
- per ogni consulenza esterna, dovrà essere allegata, oltre a fotocopia delle fatture di spesa quietanzate che andranno indicate nel rendiconto analitico di cui sopra, copia del contratto stipulato tra la rete o il consorzio ed il consulente, unitamente al CV professionale del consulente, e specifica ed apposita relazione finale, predisposta dallo stesso soggetto consulente, indicante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti;
- richiesta di pagamento del finanziamento in conto esercizio, sottoscritta dal legale rappresentate della rete o del consorzio, con la quale si richiede il pagamento del finanziamento concesso;
- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura competente per territorio, rilasciato in data non anteriore a sei

mesi. E' considerata valida la visura camerale ottenuta tramite collegamento telematico con il registro imprese presso la CCIAA competente per territorio;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui il legale rappresentante della rete o del consorzio deve fornire una serie di informazioni relative alle spese rendicontate ed alle imprese che hanno partecipato al progetto di promozione, oltre ad impegnarsi a:
 - o restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali maturati;
 - o consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della società Puglia Sviluppo, nei tre anni successivi alla concessione dei contributi;
 - o fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria da Puglia Sviluppo per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione.

Tutti i documenti contabili devono essere debitamente quietanzati. Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario in forma di RI.BA o di contabile bancaria.

In caso di raggruppamenti, costituiti con forma giuridica di "contratto di rete" e dotati di soggettività giuridica, le fatture devono essere intestate esclusivamente alla rete.

In caso di consorzi, le fatture devono essere emesse esclusivamente a carico del consorzio.

Non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dai soggetti beneficiari.

b) Rendicontazione tecnica

La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata relazione finale, firmata dal legale rappresentante della rete o del consorzio, che illustri dettagliatamente l'attività realizzata, gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità del bando regionale.

Tale relazione dovrà contenere altresì una descrizione analitica delle spese sostenute con indicazione delle finalità delle stesse.

I finanziamenti concessi nella forma di sovvenzioni dirette verranno liquidati alla rete o al consorzio beneficiario sulla base della spesa effettivamente sostenuta e dettagliata con la rendicontazione finanziaria e successivamente ritenuta ammissibile. Conseguentemente, qualora la spesa finale effettivamente sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa a finanziamento, il Gestore provvederà ad una

proporzionale riduzione dell'ammontare di finanziamento da liquidare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione.

Qualora per valutare la rendicontazione siano necessarie integrazioni alla documentazione presentata, verrà richiesta la documentazione integrativa da inviare entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la non ammissibilità della spesa relativa.

I soggetti beneficiari sono obbligati ad utilizzare uno specifico conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi concessi.

La mancata o non conforme quietanza dei titoli di spesa comporterà la decurtazione della spesa ammissibile, in misura proporzionale alla parte non quietanzata.

I soggetti beneficiari sono obbligate ad effettuare i pagamenti esclusivamente dal conto corrente dedicato con mezzi di pagamento direttamente intestati ai fornitori utilizzando un forma di pagamento di cui sia assicurata la tracciabilità.

4.7 Controlli sui finanziamenti concessi

Il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria procede ai controlli sui finanziamenti concessi ai beneficiari finali, in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo F.E.S.R. Puglia 2007 - 2013, in ragione di quanto disposto dalla proprie procedure interne.

In ogni caso, il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria procederà alla verifica amministrativa su tutti i beneficiari dei finanziamenti del Fondo, mediante controlli documentali, anche attraverso la compilazione di specifiche check-list.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria dei singoli progetti in corso.

Nel corso delle verifiche previste sarà accertato anche quanto di seguito indicato:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del finanziamento e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a finanziamento;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel presente avviso;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- il possesso e il mantenimento, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per la concessione del finanziamento e la corretta destinazione del medesimo;

- la corretta destinazione del finanziamento;
- il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente bando e dai suoi allegati per la concessione del finanziamento stesso nonché delle ulteriori prescrizioni stabilite dal bando medesimo e dai suoi allegati.

All'esito delle verifiche, nel caso in cui ci siano irregolarità o difformità nelle spese effettuate dai beneficiari, il Gestore invia ai beneficiari una comunicazione (Preavviso di rettifica di spese), contenente gli importi rettificati, le motivazioni delle rettifiche e la richiesta di rimborso al Fondo con indicazione delle modalità di rimborso. Tale comunicazione è inviata ai sensi dell'art. 10 bis L.241/90 e s.m.i.

A seguito dell'invio dei preavvisi di rettifica di spesa, i beneficiari potranno:

- rimborsare al Fondo le spese rettificate;
- presentare per iscritto, entro il termine di trenta giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti ai fini della valutazione di ammissibilità delle spese rettificate;
- riservarsi di presentare, entro il termine di trenta giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, ulteriore documentazione afferente spese ammissibili sostenute nel periodo di eleggibilità della spesa.

In quest'ultima ipotesi, le nuove spese sostenute dal beneficiario saranno oggetto di analogo verifica documentale.

A seguito delle verifiche effettuate, il finanziamento potrà, quindi, essere rideterminato rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocato completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dalla rendicontazione, renda l'intero progetto non ammissibile, il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria procederà con l'attivazione del procedimento di revoca.

5. Indirizzi sulla gestione del Fondo

La gestione degli interventi regionali di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi avverrà con contabilità separata da quella del Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria che dovrà individuare un Istituto di Credito, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un conto corrente bancario denominato “Interventi regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi”.

In considerazione delle finalità del P.O. FESR Puglia 2007-2013 e tenendo conto della composizione del tessuto produttivo regionale, nonché della distribuzione dell’export pugliese per settore, descritte nei capitoli precedenti, si può ipotizzare una possibile utilizzazione delle risorse disponibili, con una stima della distribuzione per macro-settori economici e per province.

Nello specifico, per quanto concerne i macro-settori, si rinvia a quanto riportato nella tabella 6.

Tabella 6		
<i>Ipotesi di ripartizione delle disponibilità per macrosettori</i>		
	Ipotesi di quota disponibile (%)	Ipotesi di importi disponibili (€)
Industria in senso stretto	70%	8.750.000,00
Costruzioni, Energia, Acqua e rifiuti	10%	1.250.000,00
Servizi	20%	2.500.000,00
TOTALE	100%	12.500.000,00

Infine, sulla base delle considerazioni attinenti al valore aggiunto prodotto dall’economia pugliese nell’anno 2009, di cui al capitolo 1, si può ipotizzare una ripartizione delle disponibilità per macro-settore economico e per provincia.

Tabella 7 <i>Ipotesi di ripartizione delle disponibilità per macrosettori e per province</i> <i>(in migliaia di euro)</i>				
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI, ENERGIA, ACQUA E RIFIUTI	SERVIZI	TOTALE ECONOMIA
	Ipotesi di quota disponibile (Euro)	Ipotesi di quota disponibile (Euro)	Ipotesi di quota disponibile (Euro)	Ipotesi di quota disponibile (Euro)
Provincia di Bari	3.151.800,32	382.661,02	836.370,20	4.370.831,54
Provincia di Lecce	1.421.951,24	331.939,28	492.798,80	2.246.689,32
Provincia di Foggia	1.043.751,20	188.238,50	380.757,66	1.612.747,36
Provincia di Taranto	1.362.949,74	147.447,42	359.131,30	1.869.528,46
Provincia di Brindisi	926.970,20	105.685,16	235.098,92	1.267.754,28
Provincia BAT	842.588,10	94.028,64	195.843,66	1.132.460,40
Puglia	8.750.000,00	1.250.000,00	2.500.000,00	12.500.000,00

6. Criteri di valutazione delle istanze di finanziamento

Ai fini della valutazione delle istanze di finanziamento pervenute al Gestore del Fondo e ritenute esaminabili in base alle procedure per l'ammissione di cui al precedente paragrafo 4.5.,, si procederà ad attribuire ad ogni progetto di promozione internazionale presentato un punteggio massimo di 100 punti.

Ai fini dell'ammissibilità del progetto al finanziamento regionale, il punteggio minimo conseguito dovrà essere di 60/100 (punteggio di soglia e condizione minima) determinato considerando i seguenti elementi:

- i. Affidabilità del soggetto richiedente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
- ii. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di intervento;
- iii. Esperienza del "project manager" (temporary manager o manager condiviso dal raggruppamento di imprese), dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione delle attività di promozione internazionale del progetto di promozione internazionale;
- iv. Numero delle imprese coinvolte nel progetto di promozione;
- v. Numero di imprese coinvolte nel progetto di promozione che partecipano ad uno dei distretti produttivi o tecnologici regionali, formalmente riconosciuti dalla Regione Puglia e/o a livello nazionale;
- vi. Fattibilità e congruità tecnica del progetto di intervento;
- vii. Fattibilità economica del progetto di intervento;
- viii. Compatibilità degli obiettivi di mercato indicati con la struttura della proposta progettuale e le condizioni dei mercati esteri target;
- ix. Coerenza dei Paesi target individuati dal progetto di promozione con i Paesi target della programmazione regionale.

7. Risultati attesi

Gli interventi regionali di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi sono finalizzati a stimolare e consolidare la capacità degli operatori economici a livello regionale di coordinarsi, in una logica di settore, distretto e/o filiera produttiva specializzata, per programmare ed attuare progetti di intervento integrati e sostenibili, in un'ottica di medio-lungo termine, al fine di fronteggiare l'attuale difficile fase congiunturale che caratterizza l'evoluzione dell'economia mondiale e cogliere appieno le opportunità di sviluppo presenti sui mercati esteri più dinamici.

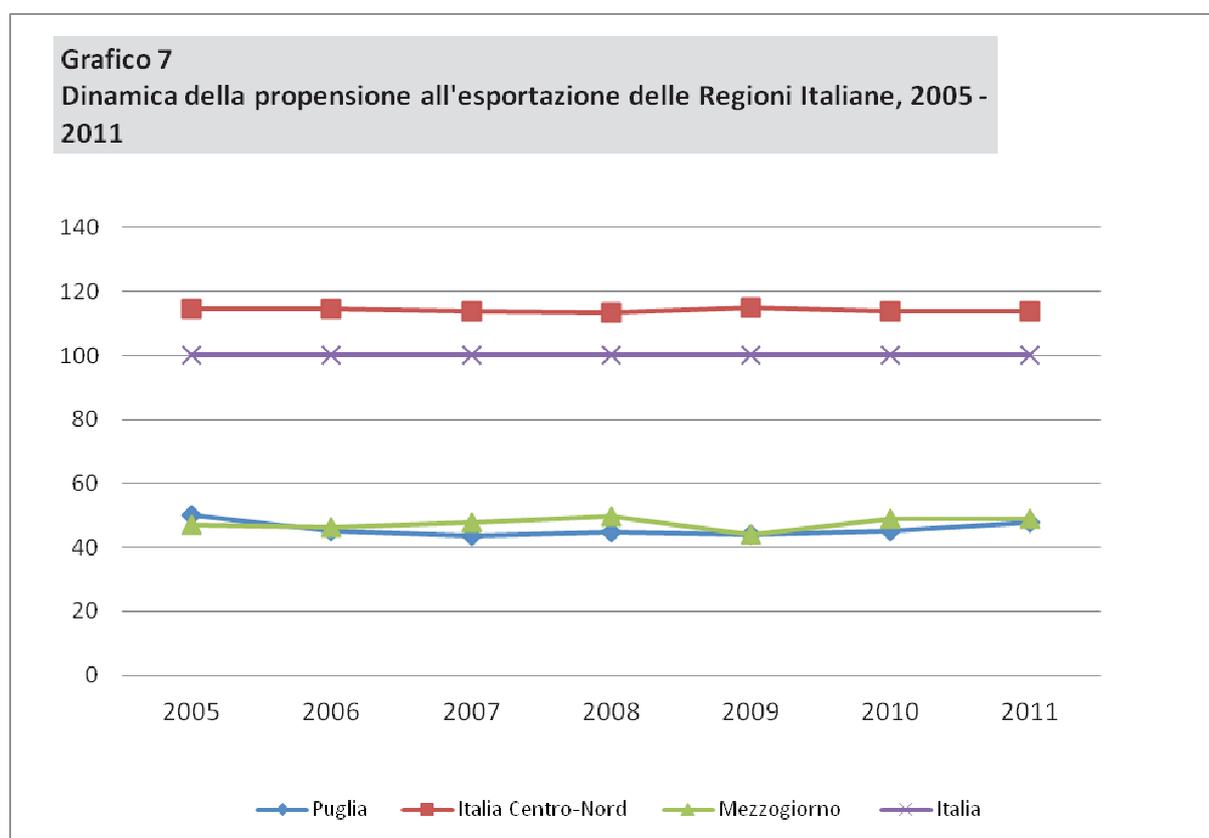
Inoltre, attraverso le opportune forme di aggregazione previste, gli strumenti di intervento regionale puntano a mettere le PMI pugliesi nelle condizioni di predisporre ed unire le competenze, le esperienze e le risorse necessarie per attuare dei progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale sui principali mercati internazionali.

In questo modo il sostegno alla realizzazione dei progetti di promozione internazionale a favore di aggregazioni di PMI pugliesi, nelle varie forme previste, dovrebbe permettere, nel breve-medio periodo, di incidere positivamente sulle performance regionali in relazione alle seguenti dimensioni di apertura internazionale:

- la propensione all'esportazione delle PMI regionali, con la possibilità di rafforzare ulteriormente l'incremento sia delle quote regionali di esportazioni, sia del numero di operatori all'esportazione regionali, anche attraverso una maggiore e migliore diversificazione dei Paesi di destinazione delle esportazioni pugliesi a favore dei mercati emergenti ed il recupero delle quote di mercato nei mercati tradizionali di riferimento;
- la capacità delle PMI pugliesi di esportare prodotti ad elevata produttività;
- l'apertura internazionale delle PMI pugliesi, attraverso lo sviluppo della capacità di realizzare partnership internazionali anche nella "supply chain", specie nei settori più innovativi, nella distribuzione e nella logistica;
- la capacità degli imprenditori pugliesi di realizzare progetti di collaborazione industriale/commerciale all'estero.

Sul fronte della propensione all'esportazione delle PMI pugliesi, come già evidenziato nei precedenti capitoli, sebbene le esportazioni pugliesi abbiano evidenziato una forte tendenza allo sviluppo nell'ultimo triennio, con una crescita complessiva pari al 26,8% nel periodo 2010-2012, raggiungendo un valore di oltre 8.772 milioni di Euro nel 2012, si evidenzia che la quota regionale sul totale delle esportazioni "made in Italy" rimane su livelli particolarmente contenuti (2,3% nel 2012) e nettamente inferiori a quelli delle regioni del Centro-nord Italia.

Infatti, nonostante il positivo andamento dei tassi di crescita dell'export pugliese negli ultimi anni, l'analisi dell'andamento del grado di propensione all'esportazione delle regioni italiane che rapporta il livello di esportazioni al PIL, continua a collocare la Puglia in una posizione di relativa debolezza: nel 2011, fatta 100 la media nazionale del rapporto tra esportazioni di merci e PIL, si calcola che le relative performance regionali variavano da un valore massimo di 141,7 in Veneto ad una punta minima di 4,7 in Calabria, mentre la Puglia si posizionava su un valore di circa 48,0, appena al di sotto della posizione del Mezzogiorno nel suo complesso (48,7) ma ancora molto lontano dalle performance registrate dalle regioni del Centro-Nord (114,2).



(*) Rapporto, a prezzi correnti, tra esportazioni di merci e PIL. Totale regioni = 100.
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e SVIMEZ 2012.

Le difficoltà sperimentate dall'export regionale in relazione alla capacità di sviluppo della relativa quota sul totale dell'export italiano, come si è già evidenziato, si conferma nei livelli ancora relativamente contenuti di operatori all'esportazione registrati in Puglia che, in base agli ultimi dati dell'ISTAT per il 2011, rappresentano appena l'0,8% degli operatori registrati attivi in Italia.

Inoltre, l'analisi della dinamica di sviluppo del numero degli operatori all'export in Puglia nell'ultimo triennio, come illustra la seguente tabella, evidenzia come le esportazioni regionali aumentano con dei tassi notevolmente superiori ai tassi di aumento del numero degli esportatori, per cui aumenta il valore pro-capite delle esportazioni per operatore: nel 2010, ciascun operatore all'esportazione registrato in Puglia esportava prodotti per un valore medio di 1,184 milioni di Euro, mentre nel 2011 il valore medio pro-capite registrato è passato a 1,395 milioni di Euro.

Infatti, nel periodo 2010-2011, il numero degli operatori all'export registrati in Puglia è aumentato di soltanto 18 unità (+0,8%) per cui appare verosimile presupporre che siano soprattutto le imprese pugliesi che hanno già acquisito esperienza nei processi di esportazione a sostenere l'exploit dell'export pugliese, ovvero le imprese pugliesi che già esportavano, hanno incrementato le rispettive esportazioni, mentre incide in modo più marginale l'apporto delle imprese che si affacciano ai mercati esteri per la prima volta.

Tabella 8
Dinamica delle esportazioni e del numero degli operatori alle esportazioni registrati in Puglia ed in Italia, 2010-2012

Anno	Puglia				Italia			
	Valore ed andamento delle esportazioni (Valori in milioni di euro, variazioni in %)		Numero ed andamento operatori all'export (Variazioni in %)		Valore ed andamento delle esportazioni (Valori in milioni di euro, variazioni in %)		Numero ed andamento operatori all'export (Variazioni in %)	
2010	6.918	20,3	5.841	3,3	337.346	15,6	224.654	16,5
2011	8.174	18,2	5.859	0,8	375.904	11,4	225.346	0,3
2012	8.772	7,3	n.d.	n.d.	389.725	3,7	n.d.	n.d.

Tenendo conto di queste dinamiche di sviluppo, a fronte dell'opportunità di sostenere e consolidare le buone performance esportative delle imprese pugliesi ma anche, e soprattutto, di incidere in modo significativo sul numero degli operatori alle esportazioni in Puglia, al fine di migliorare le quote complessive dell'export regionale sui principali mercati esteri, emerge la necessità di predisporre strumenti di intervento regionali mirati, finalizzati a rafforzare la capacità delle PMI pugliesi di inserirsi rapidamente nei processi di internazionalizzazione e di affacciarsi con vantaggio sui mercati esteri.

L'istituzione del Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi intende far fronte a queste esigenze specifiche attraverso l'erogazione di finanziamenti nella forma di mutui, da integrarsi con quote di finanziamento nella forma di sovvenzioni dirette, finalizzati a sostenere la realizzazione di progetti di promozione internazionale da parte di

aggregazioni di PMI pugliesi, costituite con il nuovo modello delle reti di imprese, oppure in forma consortile.

La scelta di agevolare la realizzazione di progetti di promozione internazionale proposti esclusivamente da raggruppamenti di PMI e non dalle singole PMI è volta a determinare sia un positivo effetto moltiplicatore in termini dell'impegno delle risorse pubbliche, sia delle ricadute significative in termini di rafforzamento delle competitività delle imprese e riduzione dei tempi di accesso ai mercati per le PMI derivanti dall'integrazione e dalla condivisione delle risorse, delle esperienze e delle competenze delle imprese che fanno parte dei raggruppamenti.

In relazione alle finalità suesposte, tenendo conto delle difficoltà che caratterizzano l'attuale fase congiunturale per le PMI, si ritiene che sia possibile prevedere, attraverso l'impatto dei nuovi interventi regionali di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI, un graduale e costante aumento del numero degli operatori alle esportazioni in Puglia, nella misura stimata del 5% rispetto agli ultimi dati disponibili, pari a circa 293 unità aggiuntive, nel periodo di riferimento per l'attuazione dei progetti promozionali, ovvero 2013-2015.

Al fine di raggiungere tale risultato, tenendo conto che i beneficiari del Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, di cui al precedente par. 4.3. sono i raggruppamenti di PMI, costituiti nelle forme previste, composti da non meno di 3 PMI pugliesi, si ritiene che la dotazione del Fondo debba risultare sufficiente per agevolare la realizzazione di circa 150 progetti di promozione internazionale, i quali dovranno coinvolgere, quindi, almeno 450 imprese, di cui almeno 2 su 3 potrebbero ragionevolmente trasformarsi in esportatori o rafforzare la propria capacità esportativa, grazie all'esperienza ed alle competenze acquisite nel corso della partecipazione al progetto promozionale.

Inoltre, in relazione alle modalità di intervento del Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, di cui al precedente par. 4.4., che stabiliscono in Euro 25.000 l'importo minimo di intervento (a fronte di un valore complessivo delle spese ammissibili di progetto, pari a Euro 50.000) ed in Euro 125.000 l'importo massimo di intervento (a fronte di un valore complessivo delle spese ammissibili di progetto, pari ad almeno Euro 250.000), si ritiene verosimile definire in Euro 75.000 il valore medio di intervento (a fronte di un valore complessivo delle spese ammissibili di progetto, pari a Euro 150.000).

In base a tali considerazioni, tenendo conto delle dimensioni dell'apertura internazionale del sistema economico pugliese da potenziare, nonché della natura "sperimentale" della nuova azione di intervento regionale di sostegno alla realizzazione dei progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi, lo strumento del Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi possa avere efficacia con una dotazione iniziale, pari a circa Euro 12.500.000 in modo da assicurare un sostanziale impulso ad un numero consistente di nuove iniziative di promozione internazionale a favore di un numero significativo di PMI pugliesi,

ovvero assicurare la copertura necessaria per finanziare almeno i 150 progetti di promozione internazionale di cui sopra per un importo complessivo di 11.250.000 (pari ad un valore medio di intervento di Euro 75.000 per progetto), oltre alle spese di gestione del Fondo nei termini previsti dagli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Sulla base di tale dotazione di risorse e delle relative modalità di intervento previste, di cui ai paragrafi precedenti, in relazione all'impatto del suddetto Fondo in termini di risultati quantitativi, è possibile prevedere altresì che vengano generati investimenti da parte delle aggregazioni di PMI pugliesi per un valore complessivo minimo di Euro 22.500.000, dedicati allo sviluppo di progetti integrati e strutturati per la promozione, la penetrazione commerciale e la cooperazione industriale all'estero.

8. Bilancio d'esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Il bilancio di esercizio al 31/12/2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, nonché dalle Relazioni del Collegio sindacale della Società di Revisione costituisce l'Allegato 1 al presente Piano delle Attività. Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2011:

PUGLIA SVILUPPO SPA					
Sede legale: Via delle Dalie - 70026 MODUGNO Z.I. (BA)					
Iscritta al registro delle imprese di BARI - C.F. e n. iscrizione 01751950732					
Iscritta al R.E.A. di BARI al n.450076 - Capitale sociale 3.499.540,88 Euro LV.					
Partita IVA 01751950732					
Soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia					
Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari codice fiscale n. 80017210727					
BILANCIO AL 31/12/2011					
STATO PATRIMONIALE					
	ATTIVO	AL 31/12/11		AL 31/12/10	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		3.010		3.371
B.I.3	Diritti di brev. industr.e di util.opere dell'ing.		8.537		8.588
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti				
B.I.7	Altre		40.830		180
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		52.377		12.139
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Tereni e fabbricati		9.696.769		8.770.789
B.II.2	Impianti e macchinario		454.054		245.861
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		0		0
B.II.4	Altri beni materiali		54.796		35.099
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti		0		162.568
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		10.205.619		9.214.317
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.1	Partecipazioni		7.829		8.862
B.III.1.d	Partecipazioni in altre imprese	7.829		8.862	
B.III.2	Crediti		11.056		36.287
B.III.2.d	Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	11.056		36.287	
		0		0	
B.III.3	Altri titoli		0		0
B.III.4	Azioni proprie valore nominale complessivo	83.503	254.596	83.503	254.596
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		273.481		299.745
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			10.531.476		9.526.201
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE				
C.I.3	Lavori in corso su ordinazione		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	3.694.842	3.694.842	6.194.112	6.194.112
C.II.3	Crediti verso imprese collegate esigibili entro l'esercizio successivo		0		0
C.II.4	Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	1.914.238	1.914.238	1.851.946	1.851.946
C.II.4-bis	Crediti tributari		87.151		0
C.II.4-ter	Imposte anticipate		111.641		181.266
C.II.5	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	142.441	142.441	84.133	84.133
Totale	CRED. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		5.950.313		8.311.457
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		40.582.477		1.079.804
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		3.276		2.641
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		40.585.753		1.082.445
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			46.536.066		9.393.902
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D	Altri ratei e risconti attivi		14.152		53.393
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			14.152		53.393
TOTALE ATTIVO			57.081.693		18.973.496

PASSIVO		AL 31/12/11		AL 31/12/10	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.I	Capitale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		188.517		178.074
A.VI	Riserve per azioni proprie in portafoglio		254.596		254.596
A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.535.205		5.535.205
A.VIIa	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VIIb	Riserva straordinaria	0		0	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		381.836		183.415
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		337.127		208.864
TOTALE PATRIMONIO NETTO			10.196.822		9.859.695
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.2	Per imposte, anche differite		2.979		2.979
B.3	Altri fondi		183.730		272.318
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			186.709		275.297
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		864.652		737.132
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
D.5	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6	Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	1.476.856	1.476.856	1.476.856	1.476.856
D.7	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	838.875	838.875	2.476.747	2.476.747
D.11	Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	236.572	40.246.577	236.572	236.572
D.12	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	14.969	14.969	112.356	112.356
D.13	Debiti verso istit. di prev. e di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	425.614	425.614	390.451	390.451
D.14	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.444.780	1.444.780	3.344.494	3.344.494
TOTALE DEBITI			44.501.162		8.090.966
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E	Altri ratei e risconti passivi		1.332.348		10.406
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			1.332.348		10.406
TOTALE PASSIVO			57.081.693		18.973.496
CONTI D'ORDINE					
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
K.3	Altri conti d'ordine		71.327		91.273
TOTALE CONTI D'ORDINE			71.327		91.273

CONTO ECONOMICO					
		AL 31/12/11		AL 31/12/10	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.691.031		3.152.884
A.3	Variaz. dei lavori in corso su ordinazione		0		-20.344
A.4	Incrementi di immobilizz. per lavori interni		0		0
A.5	Altri ricavi e proventi		4.380.674		3.896.586
	di cui contributi in conto esercizio	3.967.134		3.655.535	
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		7.071.705		7.029.126
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per mater.prima, sussid, cons.e merci		32.232		26.251
B.7	Costi per servizi		1.483.881		1.652.901
B.8	Godimento di beni di terzi		118.285		207.796
B.9	Costi per il personale		4.128.346		3.995.479
B.9.a	Salari e stipendi	3.013.923		3.017.332	
B.9.b	Oneri sociali	899.617		800.266	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	214.806		177.881	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		421.343		434.234
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. Immater.	18.184		5.754	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	318.159		272.480	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell.att. circ.e disp.liquide	85.000		156.000	
B.12	Accantonamenti per rischi		54.914		42.000
B.14	Oneri diversi di gestione		101.319		100.129
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		6.340.320		6.458.790
	Differenza tra valore e costi della produzione		731.385		570.336
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		6.702		3.990
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	6.702		3.990	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-8.065		-3.303
	TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-1.363		687
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni	0		0	
D.19.b	Svalutazione di immob.finanz.non partecipaz.	0		0	
	TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.		0		0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORD.				
E.20	Proventi straordinari		3.225		69.234
E.21	Oneri straordinari		-9.073		-17.162
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.		-5.848		52.072
	Risultato prima delle imposte		724.174		623.095
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-387.047		-414.231
	Utile (perdita) dell'esercizio		337.127		208.864

9. La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La totalità delle azioni è stata acquistata a titolo gratuito con atto di cessione del 18 dicembre 2008; l'operazione di cessione è stata perfezionata in ossequio al dettato normativo e regolamentare stabilito dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e dalle successive disposizioni attuative, con le quali il legislatore nazionale ha inteso dare impulso al processo di regionalizzazione delle società regionali del gruppo INVITALIA - Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (ex Sviluppo Italia S.p.A.).

La *mission* della società, definita nello statuto adottato ad aprile 2009, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina della Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

10. Gli azionisti

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 117.521 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

11. Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
 - a) bilanci di previsione o budget annuale;
 - b) affidamento del servizio di tesoreria;
 - c) alienazione e acquisto di immobili;La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;
- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:

- nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

L'incarico è stato conferito per il triennio 2009/2011 alla società Deloitte SpA;

- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

12. Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti

del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

13. Politica relativa all'uscita dagli investimenti a favore di imprese

I finanziamenti in forma di mutuo a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno erogati dal Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FSE Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato dal Fondo e dai costi di gestione ammissibili.

Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.

Le risorse restituite al Fondo in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di mutuo sono immediatamente riutilizzabili dal Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria per le medesime finalità del Fondo, fino al 31/12/2015.

Le risorse restituite al Fondo a decorrere dal 1° gennaio 2016, in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di mutuo, sono riutilizzate dalla Regione Puglia, per il tramite di Puglia Sviluppo, per nuove operazioni di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

14. Disposizioni di liquidazione

Le risorse disponibili sul Fondo alla data del 31/12/2015, al netto del flusso delle risorse di ritorno cumulato fino al 31/12/2015, saranno rimborsate all'Autorità di Gestione in unica soluzione entro il 31/01/2016. Per risorse di ritorno si intendono gli interessi attivi e le restituzioni correlate ai piani di ammortamento (utilizzabili ai sensi dell'articolo dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006). Le risorse disponibili costituiscono spesa non ammissibile alla data di chiusura del P.O. FSE 2007-2013, ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006.

Il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria è obbligato a gestire le somme a disposizione rinvenienti dal finanziamento con contabilità separata.